IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 262 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 24 Settembre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Un discorso polemico.

Rompendo il silenzio delle vacanze, l'on. Galimberti è forse il solo deputato che abbia creduto opportuno di fare un discorso politico. E di ciò gli diamo lode, anche perchè dobbiamo dirgli subito e colla massima imparzialità, che da un parlamentare, il quale fu due volte al Governo, ci attendevamo un discorso, per lo meno da ex-sottosegretario di Stato, mentre quello da lui detto non è che una polemica buona tutt'al più per un giornale di provincia.

Secondo l'ex-ministro delle Poste, da 20 anni la vita pubblica e parlamentare in Italia si svolge in pieno marasmo, ossia in uno stato di deperimento generale. E dire che l'on. Gallimberti, che fu al Governo in questo ventennio non è riuscito neppure a *indicare* un qualunque rimedio per salvare l'organismo politico del paese!

Non più partiti, nessun programma, nemmeno un'idea. Le leggi impreparate e raffazzonate si votano perchè la clientela, sostituita alle parti politiche, segue un uomo che impernia Governo e Parlamento nella sua persona. Perfino le interpellanze non si possono più svolgere, mentre non c'è Parlamento nel mondo che perda tante ore e tanti giorni nelle interrogazioni e nelle interpellanze, come il nostro.

Malattia cronica dunque e unico rimedio il tot o le *pillole Pink*, ossia l'indennità ai deputati, come se 20 franchi per seduta al deputato avessero la virtù di far venire idee, di concretare programmi, di maturare le leggi, di ricostituire i partiti. E dire che l'on. Galimberti cita l'Inghilterra per modello — dal 1700 in poi — dove i deputati non hanno indennità!

Certamente l'on. Galimberti traversa, lui, non l'Italia, un periodo di strabismo o di congiuntivite granulosa, tantochè ci permettiamo di raccomandarlo amichevolmente al prof. Neuschüler.

Lasciando a parte l'indennità ai deputati e l'avocazione allo Stato dell'istruzione primaria, mentre l'on. Galimberti predica il decentramento e non riflette che, a parte la questione di principio, quest'avocazione assorbirebbe da sola per lo meno due conversioni della rendita, il punto più caratteristico del discorso di Boves è quello relativo alla politica estera.

Diciamo di voler la pace — ha esclamato l'on. Galimberti — ma intanto, come l'asino di Buridano, non abbiamo ancora saputo risolverci fra i due mari e qui sta il nodo di *ogni* questione estera.

Vale a dire che per tagliare il nodo della medesima e assicurarsi la pace, l'Italia dovrebbe rinunziare ad uno dei due mari che la Provvidenza le ha donato.

Francamente questo è un colmo, al quale non era arrivato neppure Buridano.

Politica e diplomazia

Costantinopoli, 23. — Il Governo inglese ha autorizzato il suo incaricato d'affari a firmare la Nota collettiva concernente l'aumento dall'8 all'11 per cento dei dazi doganali, se tutti i rappresentanti le altre Potenze avranno ricevuto la stessa istruzione.

(S) **Madrid**, 23 — L'agitazione carlista è in diminuzione. Parecchie bande si sono disperse spontaneamente.

Costantinopoli, 23. Il miglioramento nella salute del Sultano continua. Ieri ricevette l'Ambasciatore di Francia, col quale conversò per un'ora ed era di ottimo umore.

(S) **Costantinopoli**, 23. L'imperatore Francesco Giuseppe ha accordato al barone Calice, ambasciatore a Costantinopoli, sopra sua domanda, di essere messo a riposo e gli ha conferito il titolo di Conte.

(S) **Costantinopoli**, 23. L'incaricato d'affari inglese ha ricevuto l'approvazione del suo Governo al progetto di Nota alla Porta relativamente all'aumento del 3 0|0 sui dazi doganali.

Il marchese Imperiali, ambasciatore d'Italia, ha preso molta parte all'elaborazione di questo progetto.

Germania e Marocco.

Servizio speciale del "Popolo Romano„

Berlino, 23, ore 14. — La stampa francese parla di numerosi ufficiali, che accompagnerebbero il nuovo ministro di Germania nel Marocco, dott. Rosen, nel suo viaggio a Fez.

Giova perciò constatare, che nella missione Rosen non vi sono che tre ufficiali ed un medico militare.

Il trattato di commercio franco-spagnuolo.

San Sebastiano, 23. — Domani avrà luogo una importante riunione della Commissione franco-spagnuola per il trattato di commercio.

I punti essenziali che presenteranno difficoltà saranno discussi in questa riunione.

Spagna e Vaticano

Madrid. 23 — In seguito ad un attivo scambio di Note, è intervenuto un accordo tra il Governo spagnuolo ed il Vaticano riguardo al progetto per le Associazioni religiose sulle stesse basi convenute l'anno scorso.

Il Concordato resterebbe immutato.

Madrid, 23 — La questione relativa alle lettere pastorali di alcuni vescovi sarà risoluta conformemente alle leggi civili.

Nell'Estremo Oriente.

(S) **Tokio**, 23. — L'equipaggio del battello da pesca *Kietri-Maru*, di ritorno ad Hakodate, proveniente dal Kamciatka, annunzia che ha scoperto alla foce del Kaicha i cadaveri putrefatti di undici giapponesi dell'equipaggio del *Kaietzu-Maru* scomparso dal 1° luglio.

Sembra che si tratti di bracconieri sorpresi in territorio russo mentre facevano la caccia alle foche e che sarebbero stati uccisi dai russi.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 24, ore 1,15 — I *Débats* pubblicano un estratto di una nuova opera del letterato Schneider sopra Roma, nella quale viene fatta l'apologia della nostra capitale, non solo come città artistica, ma anche come città moderna piena di attività.

— Telegrafano da Londra che un delegato francese trovasi a Pietroburgo, dove ha frequenti colloqui con alte personalità, in vista dell'emissione di un nuovo prestito.

— Si ha da Bruxelles: Assicuresi che alla riapertura della Camera verrà proposta al Senato la riduzione a 5 cent. della tassa postale per le corrispondendenze da scambiarsi nell'interno del Belgio.

Austria e Serbia.

Vienna, 23. — Si è riunita la Giunta doganale austro-ungarica per discutere le ultime proposte della Serbia.

Il Ministero Pasic in queste proposte si dichiara pronto a concludere immediatamente e indipendentemente dalle trattative cogli altri Stati, il nuovo nuovo trattato di commercio coll'Austria, essendo autorizzato a fare ciò dalla Scuptcina. Però questa autorizzazione non comprende l'inclusione nel nuovo trattato di alcune concessioni richieste dall'Austria.

Dopo una discussione durata tre ore, la Giunta ha dichiarato che queste proposte serbe non possono formare la base di un nuovo trattato di commercio.

Tuttavia non si vuole venire ad un'altra rottura, ma l'Austria-Ungheria si dichiara pronta a continuare le trattative purchè la Serbia faccia nuove ed accettabili proposte.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri si trovano collo Czar a bordo del suo *yacht* al largo delle coste finlandesi.

Il viaggio dei due ministri non ha altro scopo che la consegna del rapporto che essi hanno ogni settimana allo Czar sulla situazione interna ed estera.

(S) **Tchernikow**, 23. — La Corte locale, dopo tre giorni di discussione, pronunziò la sentenza nel processo contro i saccheggiatori della proprietà dell'inglese Morton, che ebbe la casa saccheggiata ed incendiata e riportò danni per oltre duecento mila rubli.

Degli imputati 4 furono assolti, 37 condannati ai lavori forzati per diversi periodi di tempo e 18 a quattro anni di servizio nelle compagnie di disciplina.

(S) **Helsingfors**, 23. Giovedì e venerdì la Famiglia imperiale russa ha fatto escursioni di caccia nelle isolette finlandesi.

La flottiglia imperiale si trova a Penttilae dal 20 corrente.

CHIESA E STATO IN FRANCIA.

Parigi 23. — La lettera dell'episcopato francese ai fedeli è stata letta stamane durante la messa in tutte le chiese di Parigi.

(S) **Rennes**, 23. Stamane alla Cattedrale l'arcivescovo, monsignor Dunourg, ha letto la lettera dei vescovi. Alla fine della messa il pubblico che vi ha assistito ha riaccompagnato nel suo palazzo il vescovo acclamandolo. Questi ha ringraziato la folla.

LA SITUAZIONE A CANDIA.

(S) **La Canea**, 23 — La maggioranza della Assemblea cretese ha proposto un progetto di risposta alle Potenze, secondo il quale si accetterebbero solo in parte e con molte limitazioni le riforme da esse concretate, e si esprime il desiderio che il Principe Giorgio rimanga in Creta o venga sostituito da altro Principe.

(S) **Atene**, 23 — I rappresentanti delle Potenze protettrici di Creta, ricevuti ieri dal Presidente del Consiglio, gli rimisero una Nota collettiva relativa alla nomina del nuovo Alto Commissario.

(S) **La Canea**, 23 — Oggi all'una seduta dell'assemblea.

Venizelos ha cominciato a parlare sulla necessità del controllo quando il conte Coundoros l'ha interrotto protestando che l'oratore sosteneva una causa infame per la patria.

L'opposizione, indignata, ha replicato che il conte cercava di evitare la resa dei conti degli abusi del Governo sui quali l'assemblea gli domandava spiegazioni, mentre non gli domandava il suo parere sull'applicazione del controllo.

L'incidente provocò grande confusione: si è venuti alle mani.

Dovettero intervenire le truppe internazionali che fecero evacuare la sala.

(S) **Atene**, 23 — La corazzata « Psara » è partita oggi per Creta ove si reca a prendere il Principe Giorgio e farà ritorno domani l'altro ad Atene.

INSURREZIONE DI CUBA.

(S) **L'Avana**, 23. La fine dell'insurrezione sembra prossima e si crede alla pace senza l'intervento degli Stati Uniti.

Taft, Bacon ed una ventina di capi rivoluzionari hanno tenuto iersera una conferenza, in seguito alla quale è stato annunciato che questi ultimi avevano nominato un comitato di sette membri con pieni poteri per rappresentare i liberali alla conferenza.

I capi hanno detto a Taft di essere tutti d'accordo nel rimettersi alla decisione del comitato per un qualsiasi accomodamento in vista della pace.

La conferenza ha scelto i membri del comitato fra i cospiratori fatti prigionieri e rilasciati per l'occasione sulla parola ed anche fra i principali generali rivoluzionari.

Terminata la conferenza i ribelli sono tornati alla loro prigione per non mancare alla parola data. Una nuova conferenza sarà tenuta domenica.

Mercato finanziario mondiale.

(Nostro servizio speciale)

Vienna, 23 ore 19.15 — La *N. Freie Presse* pubblica un articolo dell'on. Luigi Luzzatti sulla situazione del mercato finanziario, nel quale dice che gli avvenimenti di Russia costituiscono per tutti i mercati del mondo un grave incubo, essendo la Russia il solo paese il cui debito pubblico sia per la massima parte collocato all'estero.

Nessuno saprebbe dire quale sorte politica e per conseguenza quale sorte finanziaria sia per avere la Russia in un prossimo avvenire.

Una delle principali ragioni, per le quali il Luzzatti ha insistito affinchè la rendita italiana venisse ridotta soltanto al 3 e 3|4 per 0|0 e non, come alcuni troppo arditi desideravano, al 3 e 1|2 per 0|0, era precisamente la situazione anormale del mercato mondiale in seguito alle gravi condizioni finanziarie e politiche della Russia.

In ogni caso, lo stato di questo paese nel momento attuale è di gravissima preoccupazione per il mercato.

In Germania è possibile che si faccia sentire un più grande bisogno di denaro, ma non sarà tale da inquietare il mercato.

Anche a Londra il denaro rincara piuttosto vivamente, ma il vero punto oscuro della situazione monetaria è sempre il grande bisogno d'oro che ha l'America settentrionale.

E' da considerare però che questo paese per la giovanile sua forza ha finora superate le massime difficoltà e che le sue Banche di circolazione mai come adesso sono state provviste di oro e che la produzione dell'oro, se perdura nell'attuale misura, potrà soddisfare a tutti i bisogni.

Insomma non mancano serie difficoltà, ma le nuvole che vagano sull'orizzonte non sembrano annunziare tempesta finanziaria, supposto, bene inteso, che saremo accorti e cauti, e noi in Italia manteniamo queste previdenze e precauzioni, le quali sono più che mai necessarie nel periodo attuale, in cui, dopo la conversione, aspettiamo nuove riforme economiche, finanziarie ed amministrative, le quali proveranno il rinascimento della nostra forza giovanile, se non dimenticheremo che le pubbliche finanze debbono posare su basi di granito, se l'aggio si deve fare scomparire stabilmente e se credito pubblico deve essere mantenuto intatto.

Dopo cinque anni dalla conversione al 3 3|4 per cento i possessori della rendita italiana per l'alto corso saranno largamente rifatti della nuova riduzione al 3 1|2 per cento e questo è lo scopo degli statisti e dei finanzieri italiani.

Credito, industria e commercio

Tutto considerato, le Borse estere e le nostre hanno conservate le stesse disposizioni della settimana precedente: vale a dire, che i corsi in generale hanno mantenuta una discreta fermezza, pur continuando ad essere assai scarsa la dose dell'ossigeno che determina l'animazione.

I titoli di Stato per primi non furono molto attivi, e forse furono anzi i meno attivi, tantochè lo stacco delle cedole, contrariamente al consueto, non ebbe per effetto sul mercato francese d'incoraggiare i compratori.

Soltanto i titoli russi hanno fatto eccezione, riavendosi alquanto dalla prostrazione, ciò che ha certamente contribuito a mantenere al mercato internazionale la tendenza di fermezza calma.

Nel campo dei valori, quelli che conservano sempre un certo favore sugli altri, per lo più stazionari ed anche debolucci, sono i valori delle Società di credito, ossia i bancari, e i valori cuprici, cioè le azioni delle miniere e delle lavorazioni in rame, ai quali fa da termometro il Rio Tinto.

L'orizzonte politico è così limpido da non destare preoccupazioni, anzi la temperatura europea da qualche mese è anche migliorata, e la stessa situazione interna della Russia, checchè dicano i telegrammi, (checchè ne pensi il nostro illustre don Luigi da Feltre nell'assieme è molto meno fosca che in passato ed accenna a diventare un po' più chiara, sia pure coll'aiuto dei riflettori elettrici di Peterhoff.

Non è quindi improbabile che alla rientrata in scena dei principali attori del mercato, (la cui assenza contribuisce naturalmente all'attuale deficienza di ossigeno), rientrata che avverrà certamente fra due o tre settimane, l'ambiente generale delle Borse presenti la prospettiva di una buona ed attiva stagione, per arrivare alla chiusura dei bilanci in condizioni alquanto lusinghiere. Non è certamente il denaro che faccia difetto, nonostante alcune saltuarie ristrettezze momentanee su questo o su quel mercato.

Il cambio, che non soffre il caldo, come non patisce il freddo, è sempre segnato a cento. E speriamo che si conservi così, salva sempre la discrezione dei cambiavalute, la sola classe che finora non abbia scioperato.

Mercato inglese.

	15 Settembre	22 Settembre
Consolidato	86 3|8	86 3|8
Italiano	101 3|4	101 3|4
Turca	96 3|8	94 1|2

Banca d'Inghilterra. — Nella riunione del 20 settembre il direttore della Banca dichiarò che gli utili netti del semestre terminato il 31 agosto scorso ascesero a 652,865 sterline, portando così a 3,678,802 sterline il fondo di riserva, che, detratto un dividendo del 4 1|2 per cento, resta a 3,024,007 sterline.

Il resoconto settimanale mostra che i ritiri di oro sono stati più che controbilanciati dal riflusso di numerario dalla circolazione.

Così la riserva presenta un leggiero aumento di 22,720 sterline e resta a 24,784,231 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni, in causa di un aumento nei depositi, è calata di 3|8 di punto al 47 1|2 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero, ancora più teso, ha oscillato fra il 4 1|2 e il 4 3|4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi, mentre quello ufficiale è del 4 per cento.

Mercato americano — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York accusa un miglioramento notevole dovuto ad una restrizione nei prestiti e negli sconti ed all'importazione di oro dall'estero.

Così la riserva totale è aumentata di 1,588.000 sterline e resta a 50,982,000 sterline con una eccedenza di 707,000 sterline sul *minimum* legale.

Mercato francese

	15 Settembre	22 Settembre
3 0|0 francese	97,45	97.55
3 0|0 perpetuo	97,32	98.75
Italiano	102,80	102.75
Spagnuolo	95,95	96.42
Rendita turca	96,85	95.05

Banca di Francia.

	20 Settemb. 1906		Differenze. dal 13 Settemb.
Riserva oro	2,888,514,522	—	8,787,999
» argento	1.047,461,634	+	112,411
Portafogli	674,912,100	—	6,632,681
Anticipazioni	528,402,133	+	2,743,036
Conti correnti	481,547,654	—	35,636,916
Id. col Tesoro	331,438,280	+	29,732,068
Circolazione	4,496,079,160	+	9,632,590

Mercato italiano.

	15 Settembre	22 Settembre
Rendita 5 0|0	102.80	102.75
Rendita 3 0|0	102.35	102.25
Banca d'Italia	1313.—	1312.—
» Commerc.	934.—	932.—
Credito Italiano	635.—	632.—
Fondiario Italiano.	570.—	570.—
Banco di Roma	114.25	114.—
Banco Gestioni	120.—	119.—
Mediterranee	477.—	474.—
Meridionali	803.—	801.—
Sicule	625.—	620.—
Navigazione	468.—	469.—
Raffinerie	405.—	405.—
Acciaierie	2250.—	2268.—
Società Veneta	92.50	93.—
Acqua Marcia	1590.—	1590.—
Gas	1332.—	1317.—
Omnibus	339.—	335.—
Condotte	440.—	440.—
Immobiliari	300.50	299.—
Elba	490.—	489.—
Metallurgica	167.—	168.—
Ferriere	306.—	306.—
Zuccheri nuovi	97.—	98.—
Id. Valsacco	125.—	130.—
Montecatini	138.30	139.—
Molini	87.50	86.—
Carburo Roma	1294.—	1285.—
Cambio	100.—	100.—

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	20 agosto 906	31 agosto 906
Ris. (Moneta metallica . L.	760,799,000	760,769.000
Ris. (Cambiali estere . »	80,863,000	81,802,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	11,576,000	10,345,000
Portafoglio e anticip. »	347,690,000	364,020,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. »	201,95[illegible],000	199,717,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	80,903,000	80,823,000
Spese, tasse, sofferen. »	8,250,000	8,746,000

PASSIVO

	20 agosto 906	31 agosto 906
Circolazione . L.	1096031000	1110979000
Debiti a vista »	105,118,000	113,652,000
Id. a scad. (c|c fruttif.) »	90,941,000	83,956,000
Rendite del corr. eserc. »	19,808,000	20,534,000

DISCORSI EXTRA-PARLAMENTARI.

Boves, 23. — Quest'oggi ebbe luogo il banchetto offerto dagli elettori all'on. Galimberti ex ministro delle Poste.

Fecero adesione circa 20 deputati e dei membri del Governo gli on. Giolitti e Ciuffelli.

L'on. Galimberti esordì dicendo che si proponeva soltanto di ragionare sulle condizioni politiche e i bisogni del paese, nonchè sulla direttiva della vita pubblica in Italia.

E comincia col dire che al partito si è sostituita la clientela, sicchè il Governo è oppresso dalla sua stessa maggioranza. In questo stato di cose, nessuna delle parti della Camera sa o vuol dire ciò che vuole: i progetti di legge vengono in discussione senza preparazione e la stampa che dedica colonne intere al fatto più insignificante accaduto all'estero, della Camera si occupa soltanto quando c'è qualche scandalo.

Le più grandi difficoltà che incontrano i disegni di legge sono due: quella del Ministro del Tesoro che deve dare i quattrini e quella di trovare il numero necessario di deputati che li approvino; onde occorrono tutte le fatiche degli uscieri, dei gabinettisti e dei moretti per riuscire a raggiungere il numero legale.

Quanto al potere di controllo, le interrogazioni al più possono dar motivo a un po' di chiasso e le interpellanze arrivano quando dei fatti che han loro dato motivo non esiste nemmen più il ricordo. Quando poi si preveda un appello nominale i deputati, chiamati telegraficamente, arrivano a prestar man forte che di quanto si tratta appena sono informati dai giornali e in poche ore tutto è finito secondo l'attività, l'autorità e i propositi del Governo.

Ecco perchè l'Italia ha troppe leggi e non troppo buone. Esse vengono, proposte per dar lavoro alla Camera, non perchè se ne senta la necessità; eppure malgrado le poche difficoltà che ne presenta la discussione accademica se non sonnolenta, ai ministri riesce difficile non far bene, ma solo il fare, tanti sono gli imbarazzi che trovano sulla loro via per ottenere il denaro necessario alle spese, il parere di tutti i corpi consultivi ecc. Più facile invece riesce il disfare, ed è quello che noi vediamo tutti i giorni.

Ogni Ministro arrivando porta con sè un nuovo organico, principale fatica del suo gabinetto: e in tal modo fra riforme di organici e di regolamenti, passa il suo tempo giudicato dal suo personale in ragione delle speranze che suscita e delle promozioni che porta. Il restante è superfluo.

A rimedio di tale stato di cose l'oratore invoca anzitutto una più schietta manifestazione dell'opinione pubblica nelle elezioni politiche.

E passa a indicare i rimedi, che a suo parere, darebbero vita e sincerità al nostro sistema parlamentare, togliendo lo scandalo dell'assentismo quasi costante e del rigurgito col metodo telegrafico delle chiamate, rimedii che se non sopprimerebbero la corruzione, la quale è negli uomini, la sradicherebbero dai pubblici poteri.

Siccome ogni lavoro merita il suo premio e tutto quello che si ha per niente val niente, e costa troppo caro, così è sua ferma opinione, immutata dopo quasi venti anni di vita parlamentare, che debba essere pagata la rappresentanza nazionale.

Si estenda fin che si vuole il suffragio: finchè il deputato dovrà vivere a Roma, lontano dalle proprie case e dai propri affari, soltanto gli abbienti avranno il monopolio della rappresentanza nazionale. A meno che per eccezione lo paghi il partito ed allora è meglio assai lo paghi la nazione. L'Inghilterra e la Germania stessa si mettono ora per questa via.

Altro mezzo per rinvigorire l'azione parlamentare è pur quello di richiamare in pieno vigore il diritto di interpellanza, ridotto ad una lustra da Agostino Depretis.

E per la sincerità della vita pubblica un altro controllo dovrebbe imporre al Governo la democrazia italiana: quello sui fondi segreti. Pure ancora si dovrebbe risanare la vita pubblica con savio decentramento: perocchè la nostra Amministrazione, plasmata sulla francese si spiegò così accentratrice che riuscì, come doveva riuscire, agli abusi e all'assolutismo.

Tutta la libertà raccolta nella vita politica non costituisce che un sipario, il quale nasconde il maggiore assolutismo in tutto il resto.

E dell'utilità della tutela ministeriale l'oratore è poco persuaso quando vede che non ha impedito a non pochi Comuni di fallire, ad altri di elevare così la sovrimposta, da arrivare alla spogliazione della proprietà; quando si sa che in certe regioni le elezioni si fanno sollevando la minoranza nell'Amministrazione del Comune e della Provincia contro la maggioranza oppositrice al Ministero; quando le inchieste arrivano sempre a cose fatte e in epoca di elezioni, castigandosi qualche volta i colpevoli, non mai i complici.

Via, è mezzo secolo che questo popolo sovrano è sotto tutela come un prodigo od un insufficiente, esso che viceversa nomina i suoi governatori, e sarebbe ormai tempo che fossero invece messi un po' sotto tutela i signori tutori e cessassero i governati di vivere per il Governo, ma questo vivesse per i governati.

Chè se si temono abusi dall'autonomia comunale, i rimedi possonsi trovare, per le spese nel *referendum* popolare a grande consentimento, e per l'Amministrazione nell'istituire un capace e bastevole Ispettorato indipendente, che vigili e denunci gli inetti e i prevaricatori; nello sfrondare le Prefetture da molte attribuzioni di carattere formale e burocratico; nel sopprimere le sottoprefetture o correggerne l'ordinamento facendone un primo grado d'amministrativa giurisdizione; nell'alleggerire gli uffici di P. S. da quella mole di referti, di dati statistici e informativi che fa dei suoi agenti tutto fuorchè degli ufficiali di prevenzione e di ricerca giudiziaria, onde da noi i reati si scoprono quando sono confessati; nell'elevare infine moralmente e socialmente di fronte ai partiti, la funzione e la persona dei prefetti, facendone come un supremo magistrato amministrativo delle provincie, con tutte le garanzie per la sua imparzialità ed indipendenza.

Ma rimedio sovrano è l'istruzione che dà ad ogni cittadino la coscienza dei propri diritti, e l'educazione che questa coscienza rende esatta ottemperandola a quella dei rispettivi doveri, onde in questa rovina cui assistiamo d'ogni principio d'autorità possa costituirsi almeno quello della responsabilità.

Perciò l'oratore, quasi solo, votò l'avocazione della scuola allo Stato, nè il suo voto fu contrario all'on. Giolitti, che non soltanto non aveva posto la questione di fiducia, ma aveva riconosciuto l'obbligo dello Stato di combattere l'analfabetismo, così che la sua opposizione fu ora più di finanza che di principio.

L'oratore mette la questione dell'istruzione del popolo sovra tutte le questioni, perchè istruire un cittadino è farne un liberale e sfondava porte aperte l'on. Orlando quando affermava che con la avocazione della scuola allo Stato non si rendeva la scuola italiana laica, e ciò perchè manca la scuola normale che formi veramente il maestro.

Sicchè la debolezza della nostra classica come della tecnica scuola, proviene dalla mancanza delle fondamenta prime nella scolaresca.

Non è tanto questione di anticlericalismo, quella delle scuole quanto di creare la scuola di fatto, mentre non esiste per lo più che di nome. Già in Italia dell'anticlericalismo sul serio è sperabile non se ne faccia, se pure saremo in tempo, finchè il clericalismo non diventerà a sua volta una seria minaccia alle nostre libere istituzioni.

L'avocazione della scuola allo Stato si domanda adunque solamente per avere la scuola perchè, mentre oggidì nei piccoli Comuni le spese scolastiche mangiano in gran parte lo scarso bilancio, viceversa non esiste che un simulacro di scuola.

L'oratore non chiede come taluni che l'Italia futura porti nelle Provincie meridionali e nelle isole la cultura anche colla violenza; a lui basta che metta i quattrini; perchè se l'Esercito serve a difenderci dalla lontana invasione straniera, l'istruzione ci difende dal nemico più prossimo: l'ignoranza.

Dall'abbicì l'oratore passa all'abbaco, cioè alla questione di moda sullo spendersi dei milioni in avanzo della Conversione della rendita.

Pare a lui che principalmente lo Stato dovrebbe provvedere a tutti i suoi servizi che hanno sofferto delle affrettate economie del 1901 restando senza scorta e senza personale. E fra questi concorre pur pensare a quello della Giustizia, cui finora si è pensato pochissimo, ed è anche per ciò che cammina come può camminare.

L'Italia spende in perizie un milione e mezzo, tre milioni e mezzo su per giù per i testimoni e quasi un milioncino per i giurati, mentre non ammontano a duecentomila lire le spese straordinarie per somministrazioni e le ordinarie non danno al giudice istruttore altre risorse che quelle del suo ingegno. Davanti ai pericoli della Giuria sono aumentate del 50 0|0 le malattie della prostata (che ad un povero diavolo cui capiti un processo Palizzolo, Modugno, Murri, è una vera rovina); ed è negata giustizia, sia in materia civile che penale, e sempre più quella dei poveri, dacchè fu abolita l'Avvocatura dei Poveri, che diede alle Curie ed ai Fori tante menti nobilissime.

Nessuno Stato, poi, rappresenta lo spettacolo del nostro, tutto quanto assorbito dalle sue lotte coi ferrovieri, coi maestri di scuola, coi fattorini, coi professori, coi cancellieri, cogli uscieri. Che i nostri impiegati siano mal retribuiti, è un fatto riconosciuto già fino dal 1874 da quel valentuomo che fu Carlo Buoncompagni. Ma siamo sempre lì, un giorno si lesina fino sul centesimo e si porta al malcontento e poscia alla rivolta, e l'altro giorno di fronte a questa si cede.

Per la legislazione sociale abbiamo fatto troppo presto ad imitare gli esempi stranieri senza studiare abbastanza il terreno in cui volevamo quelle piante esotiche trapiantare. Troppe cose si vogliono fare e troppo presto, colla fretta dei popoli giovani cui tardi d'arrivare al segno al quale sono giunti i popoli più anziani.

A siffatta bramosìa ascrive l'oratore gli scarsi nostri successi in politica estera, la quale non avendo avuto dal 1870 in poi una seria e costante direttiva, ma spostando le sue tendenze ora all'Oriente ed ora all'Occidente, non prefiggendo mai al paese una meta pratica, è pur la causa della debolezza nostra militare.

Non abbiamo ancora saputo risolverci fra i due mari. E' qui il nodo d'ogni questione estera: « Vogliamo l'Adriatico col Mediterraneo, » e la Francia occupò Tunisi e l'Austria tende a Salonicco, mentre noi soli resteremo a vedere.

Nè con ciò l'oratore immagina una politica bellicosa: ma non merita nemmeno il nome di politica questo nostro andare barcollando senza meta.

La stessa abulia che travaglia la nostra politica estera è negli spiriti e nelle cose.

Si decretano stati d'assedio e s'impartiscono alla lesta secoli di galera, e poi, a breve distanza di tempo, i colpiti, senza che in nulla abbiano rinunziato a quelle idee per cui furono condannati, sono richiesti di partecipare al Governo. Si fa il pugilato per i reazionari decreti di legge, quindi si va a braccetto col loro autore il quale in un fierissimo discorso assaliva il Ministero Zanardelli accusandolo di rovinare il paese coll'appoggiarsi ai partiti estremi e, venuto lui al Governo quattro membri ne prendeva a formare il suo. Si, vuole l'ordine senza però pagare gli agenti che lo mantengono, e si freme ad ogni incidente d'oltre alpi, respingendo poscia le spese militari.

Sia lode almeno all'on. Giolitti, che, come già altra volta, impedì gli insulti ai Consolati austriaci; onde al dolore dei tristi fatti di Fiume e di Zara non dobbiamo ancora aggiungere l'umiliazione delle scuse alla potenza alleata.

Così pure vorrebbe l'oratore che non si desse tregua all'antimilitarismo, così come è concepito a predicazione dell'indisciplina e della rivolta, prima fra coscritti e poi fra i soldati; condannato dallo stesso Molmar al grande Congresso di Brema e in Francia.

Il partito socialista, che in questo sfasciarsi della volontà aveva destato le più belle speranze, non tardò anch'esso a perdere la bussola e ad impiccolirsi in gare di polemiche e in suddivisioni di parti. Errano però quanti lo ritengono sepolto, non si seppelliscono che i morti, e le stesse agitazioni e divisioni dei socialisti provano invece che essi sono ben vivi.

L'on. Galimberti non si spaventa del sindacalismo, poichè tende a chiudere la via ai politicanti. Meglio aver da fare col cliente che col procuratore. Si augura che migliori ingegni del partito socialista seguano l'esempio di Millerand e Briand e concorrano colla Sinistra democratica e coi radicali a formare un partito di ardite riforme.

Occorrono uomini di azione, perchè la Destra tende a darsi in braccio ai clericali e la Sinistra l'impersonifica sempre più in un sol uomo. Anche l'Inghilterra passò un periodo di stasi come la nostra, ma Gladstone la svegliò.

Conchiude il discorso col seguente brindisi:

Al Re, che Antonio Pellegrini felicemente chiamò Re dell'Estrema Sinistra, al Re ardimentoso e buono qui ripetiamo oggi il fiero saluto dei padri nostri: Salve o Re nostro: per tutte le nostre libertà e per la tua noi combattiamo e combatteremo. Dio pugna per la Casa Sabauda! (acclamazioni).

Istituto di diritto internazionale.

(S) **Gand**, 23 — Nella seduta di ieri l'Istituto di diritto internazionale raccomandò all'attenzione degli Stati le osservazioni seguenti per la soluzione dei conflitti in materia di disparizione involontaria, come la perdita, il furto ecc. dei titoli al portatore.

1. La legge del paese debitore (Stato, provincia, società) deve essere applicata per determinare a quali condizioni il proprietario spodestato di un titolo al portatore può farsi pagare gli interessi arretrati e i dividendi, riscuotere il capitale divenuto esigibile, ottenere un duplicato del titolo al portatore del quale il proprietario è privato. Non vi è luogo a tener conto della legge del paese nel quale è avvenuta la scomparsa.

2. I titoli al portatore, a qualunque paese appartenga il debitore che li ha emessi, non possono essere rivendicati dal proprietario spodestato dall'istante in cui sono stati oggetto di una transazione in un paese nel quale la rivendicazione dei titoli al portatore sia esclusa, quando anche, sia al momento della scomparsa, sia al momento dell'esercizio dell'azione di rivendicazione, egli si trovasse in un paese nel quale la rivendicazione dei titoli al portatore è ammessa.

I titoli al portatore possono invece essere rivendicati dal proprietario spodestato quando essi sono stati oggetto di una transazione in un paese ove la rivendica è ammessa, anche se si trovassero, al momento di essa rivendica, in un paese

ove è esclusa, purchè non siano stati oggetto di un acquisto regolare.

L'Istituto continuò pure l'esame del regolamento sulla neutralità, approvando il seguente testo:

« E' proibito l'ingresso di forze di mare o di terra dei belligeranti nei territori neutri nonchè l'uso di questi territori per uno scopo di guerra. »

Un articolo che determinava poscia ciò che si deve intendere per territorio neutro è stato scartato.

Atti del Governo

Regia Marina. — Promozioni nel corpo di commissariato: a colonnello il ten. col. Giulio Galante, a ten. col. il maggiore Giuseppe Martina (anzianità), a maggiore il cap. Giuseppe Cortani (anzianità), a capitano il ten. Cesare Anguisola.

Il cap. macch. in pos. aus. (magg. macchinista nella riserva, Angelo Ottino, è collocato a riposo per età.

I macchinisti di 1ª cl. nel C. R. E. Enrico Augessi e Domenico Labate sono nominati sottoten. macch. per turno di concorso ed ascritti al 1° dipartimento.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Alba. 23. — Il Comizio delle filatrici tenuto ieri sera passò senza disordini: fu però deliberato di provocare per domani, lunedì, lo sciopero generale ove il Sotto-prefetto e l' on. Calissano non riuscissero a comporre la vertenza, ciò che non è facile.

Le Autorità hanno ricevuto l'ordine ed i mezzi per reprimere qualunque attentato alla libertà del lavoro e qualunque violenza diretta a danneggiare gli opifizi, come si è minacciato.

Da Cuneo sono venuti il magg. dei carabinieri e vari delegati della Provincia. Qui vi è un reggimento di fanteria.

Nell' Italia Centrale.

Perugia. 22 — Merita di essere rilevato, per deplorarlo, un increscioso incidente verificatosi oggi al Consiglio provinciale.

Il *radicale* avv. Amici, consigliere provinciale di Rocca Sinibalda, dopo avere mandato un saluto al nuovo Prefetto di Bologna, comm. Dallari, che lascia dopo tre anni la nostra Prefettura, rivolgeva l'invito ai colleghi del Consiglio membri del Parlamento perchè impedissero la venuta fra noi del Prefetto di Sassari, comm. Re « *rifiuto* della *Sardegna* ».

Le sconvenienti parole e la gratuita offesa alla nobilissima Terra, furono vivamente risentite dal Presidente, on. Pompilj, che tra le approvazioni unanimi tolse all'avv. Amici la parola. Il Consiglio proseguì senza incidenti.

Fusignano (Ravenna), 21. — Oggi, alla presenza del clero e di molti curiosi, veniva aperta per mano d'usciere la chiesa arcipretale di Fusignano eretta dalle fondamenta per oblazioni cittadine vari anni or sono.

Oppositore tenace e risoluto della apertura fu il dott. Leone Vicchi, che accampando come amministratore ed esecutore della chiesa stessa un credito di 85 mila lire, non volle mai cedere le chiavi; e solo oggi, dopo molte sentenze, or pro, or contro, potè effettuarsi, per sentenza di tribunale, il possesso forzato dell'ampio ed artistico tempio.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli. 23, ore 13.5 — Stamane moriva improvvisamente l'ammiraglio **Raffaele Corsi**.

Era tornato iersera da Mercato San Severino, dove erasi recato a trovare la figlia.

E' stato subito telegrafato al figlio che trovasi in Svizzera.

I funerali avranno luogo martedì 25 corr.

Il defunto ammiraglio era nato a Napoli il 3 maggio 1838.

Nel 1854 fu nominato guardia marina, nel 1872 capitano di fregata, nel 1879 capitano di vascello, nel 1888 contrammiraglio e finalmente nell'ottobre 1894 vice ammiraglio.

Fece le campagne del 1860-61 e 66 dando prove di valore e di capacità e fu anche nelle acque dell'Eritrea. Eletto tra i rappresentanti del III collegio di Caserta (capo luogo Cassino) a scrutinio di lista alla fine della XVI legislatura, effettivamente non entrò alla Camera che in principio della XVII pei voti del collegio stesso: per la XVIII, eletto a Gaeta ed a Sora, optò per Gaeta cessando nel 1894 dal mandato politico per la promozione a vice ammiraglio.

Rientrato alla Camera colle elezioni generali del 1895 rappresentò il collegio di Popoli durante le legislature XIX e XX ritirandosi nel 1900 dalla vita politica.

Alla Camera parlò con molta competenza ed efficacia anche di argomenti estranei alla marina. Resse il sottosegretariato di Stato della marina dal 19 febbraio 1891 al 19 dicembre 1892 nel primo Ministero Di Rudinì e durante il primo periodo del Gabinetto Giolitti, uscendone in seguito alla morte del ministro ammiraglio Simone Pacoret di Saint Bon.

In seguito venne proposto al comando in capo del secondo dipartimento marittimo e nominato membro del Consiglio superiore di marina. Fu collocato in posizione ausiliaria nel giugno 1897.

Dopo la sua uscita dal servizio attivo, l'ammiraglio Raffaele Corsi si dedicò attivamente ad affari finanziari e industriali, iniziando o partecipando a vari Istituti che svolgono la loro azione specialmente nel Napoletano.

Bari. 25, ore 11.45 — Nella Caserma « Puglie », alla presenza di tutti i sottufficiali dell'87. fanteria ebbe luogo la retrocessione del sergente Benedetto Scavo a soldato semplice.

Questa deliberazione venne presa dalla Commissione di disciplina per avere lo Scavo contratti dei debiti con subalterni.

Stamane lo Scavo è partito, essendo stato assegnato quale semplice soldato al 7° fanteria a Potenza.

Bari. 23, ore 15,10. — A Ruvo, cinquecento contadini si posero in sciopero chiedendo un aumento di mercede.

Barletta, 23, ore 17. — In questo territorio si teme lo sciopero dei contadini vendemmiatori, che danneggierebbe gravemente la campagna vinicola.

L'autorità ha preso misure per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Foggia, 22. — Nella masseria Ricciardi, il possidente Lo Muzio Antonio, dopo aver rimproverato, per ragioni riguardanti il lavoro un contadino, certo Ferrara, poco dopo, mentre costui menava gli animali all'abbeveratoio, in un impeto di brutale malvagità gli esplose contro un colpo di fucile nella schiena, perforandogli il polmone, il fegato e il braccio destro. Il povero contadino versa in grave stato.

Il Lo Muzio è latitante.

Napoli, 23. — Stamane alle 10,30 crollò la tettoia del salone centrale del cotonificio ligure-napoletano a Poggioreale.

Dato il giorno festivo non si trovavano al lavoro che una ventina di operai, dei quali 14 rimasero contusi tutti lievemente.

La tettoia lunga 52 metri era costruita con tegole su armature di ferro e poggiava sulle pareti dell'edificio.

Dato allarme credendosi si trattasse di un disastro più grave accorsero tutti i pompieri, i lavori del cotonificio erano diretti dall'ing. Euricone e affidati all'impresa Mannajolo e C.

Si è aperta un'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

Nelle Isole.

Sassari, 22 *(Dardo)*. — Pel 20 settembre i veterani delle patrie battaglie dal 48-49 al 70 si riunirono a banchetto all'albergo S. Martino.

Intervennero anche il tenente generale commendatore Stevani, e il colonnello Bortolotti.

Il pranzo fu servito ottimamente sotto la direzione del proprietario dell'albergo, signor Pietro Agnese.

— Il trattenimento dato dalla bella e fiorente società sportiva « Torres » nella saletta sociale è riuscito affollatissimo.

Lode al Consiglio direttivo ed al maestro Loddo Alberto.

Trapani 23, ore 10. — Il Consiglio comunale nella sua seduta di ieri sera, ha preso atto della rinuncia alla carica di sindaco, del sen. Aula ed ha eletto, in sua vece, il dott. Eugenio Scio che ha oggi prestato giuramento.

Venne anche nominata la nuova Giunta. Il commissario prefettizio farà subito la consegna della amministrazione ai nuovi eletti.

Nella Provincia Romana.

Pofi, 23 *(G. F.)* — Ieri sera, dopo il tramonto, il contadino cinquantenne Berardi Luigi fu Domenico, intento ad un lavoro d'innaffiamento sull'orlo di un laghetto chiamato *Concia*, miseramente vi annegava.

— La Ditta Fazio-Ottavi sta già impiantando sul fiume Liri, in località *Anetrella*, il macchinario per derivare la forza idraulica necessaria a condurre acqua potabile e luce elettrica a Frosinone e a Pofi.

Rocca di Papa, 23 — In sostituzione del cav. Mucelli, che per motivi di salute ha chiesto di essere esonerato dall'ufficio di R. Commissario, è stato nominato il cav. Vescovi, capo del Commissariato di P. S. del Viminale.

ONORANZE A DUE PATRIOTTI.

Schio 23. — Stamani è stato inaugurato il monumento agli insigni patriotti fratelli Lodovico e Valentino Pasini, che nel 1848-49 furono membri dell'Assemblea Veneta.

Sono intervenuti alla cerimonia inaugurale il prefetto comm. Bettoli rappresentante S. M. il Re, l'on. Pozzo rappresentante il Governo, i senatori Giovanni Rossi, Lucchini, Cavalli e Cittadella per il Senato, gli on. deputati Toaldi, Brunialti, Vendramini, Teso e Negri per la Camera, i sindaci di Venezia e di Vicenza, il pres. dell'Istituto veneto, l'ing. capo del genio civile rappresentante l'on. Gianturco, il rettore dell'Università di Padova, il gen. Baratieri di S. Pietro rappresentante il comandante del corpo d'armata, il gen. Gobbo, le autorità civili e militari di Schio, le associazioni con bandiere e parecchi sindaci del circondario e della provincia, molti invitati e grande folla.

La famiglia Pasini era rappresentata dal comm. Eleonoro Pasini, figlio di Valentino.

Quando calò la tela che ricopriva il monumento scoppiarono fragorosi applausi, mentre la banda cittadina intonava la marcia reale, seguita da altri inni patriottici.

Cessati gli applausi, parlarono il conte Giovanni da Schio, presidente del Comitato per il monumento, ed il sindaco di Schio.

Il Municipio di Vicenza fece deporre sul monumento una splendida corona.

Rendeva gli onori un battaglione di alpini, che presentò le armi al passaggio delle bandiere di Venezia e di Vicenza, decorate della medaglia d'oro.

Il monumento è pregevole opera dello scultore Lorenzetti di Venezia.

IL TERREMOTO IN SICILIA

(S) **Palermo**, 23. — Da ieri furono avvertite a Termini alcune leggerissime scosse di terremoto.

A Trabia ne fu segnalata soltanto una piccola iersera alle 22.

Nel circondario di Palermo sono state avvertite leggere scosse soltanto a Ciminna e Bagheria.

(S) **Termini**, 23. — Il Direttore dell'Osservatorio di Catania ed Etnèo, prof. Riccò, visitò Palermo, Termini, Trabia e Caccamo, riscontrando notevoli danni.

Le popolazioni sono allarmate.

Si avvertono frequentemente leggere scosse di intensità decrescente, sicchè il prof. Riccò spera che la fine del movimento sismico non sia lontana.

A Termini continua grande eccesso di acque termali.

Stanotte il sismografo non ha segnalato alcuna scossa.

Esposizioni e Congressi

Congresso degli ingegneri e architetti.

(S) **Milano**, 23 — Stamane, con l'intervento dell'on. Dari, dell'assessore ing. Saldini, rappresentante il Sindaco, del pres. del Congresso, on. Colombo, di senatori, di deputati, di altre autorità e di numerosi congressisti ed invitati, fu inaugurato nella sala delle Statue al Castello Sforzesco l'XI Congresso degli ingegneri ed architetti.

L'on. Colombo comunicò che l'on. Giolitti, l'on. Gianturco e i Sottosegretari Facta e Ciuffelli inviarono lettere, facendo i migliori auguri pel Congresso.

Indi l'ing. Saldini salutò i congressisti a nome di Milano ricordando le benemerenze degli ingegneri italiani ed augurando che i giovani ne continuino le gloriose tradizioni.

Il discorso fu applauditissimo.

L'on. Colombo pronunciò poscia il discorso inaugurale.

Salutò l'on. Dari e mandò un saluto di riconoscente omaggio a S. M il Re. Accennò infine ai principali temi che il Congresso dovrà risolvere.

Poscia parlò l'on. Dari.

Egli disse che questo Congresso gli sembra una festa fatta per glorificare il trionfo dell' arte di cui qui si discute, nel trionfo dell'Esposizione di Milano.

In questa arte è la soluzione di vasti e nuovi problemi economici. I pubblici uffici non sono sempre sterili di soddisfazione, se egli può oggi, in nome di S. M. il Re e dell'on. Ministro Gianturco, portare parole di caldo augurio.

L'oratore inneggiò al Re, che mette ogni studio per confondere la personalità sua con quella della nazione intera e in nome del Re, infine, dichiarò aperto il Congresso.

Il discorso fu calorosamente e ripetutamente applaudito.

Su proposta dell' on. Colombo si deliberò, fra vivissime acclamazioni, l'invio a S. M. il Re di un telegramma di rispettoso omaggio.

L'on. Dari ripartirà domani.

Congresso dei sanitari del Regno.

Milano, 23 — Stamane nel Salone della Mostra sanitaria milanese si inaugurò il Congresso degli Ordini sanitari del Regno, al quale erano rappresentate quasi tutte le Provincie del Regno.

Alla presidenza il sen. Durante, l'assessore Candiani, i prof. Forlanini, Bordoni, Uffreduzzi e il dott. Ballerini.

L'ass. Landiani diè il benvenuto e dopo di lui parlarono i dott. Forlanini e Arguffi: infine il sen. Durante riepilogò il lavoro compiuto nell'ultimo anno dal Consiglio Federale, accennando ad alcune delle più importanti questioni che sono da tempo oggetto di studio e speranza della classe sanitaria.

Fu quindi eletto l'ufficio di presidenza con incarico di presiedere per turno i dottori: Vallavecchia, Beltrame, Clavenzani, Parlavecchio, Passarini, Celli, Collaini, Ferrara, Arienti, Ballerini, Ascarelli e Superno.

Nella seduta ant. si approvò il bilancio e si trattò dei « Rapporti tra la Federazione degli Ordini e il Fascio medico parlamentare »: di una rappresentanza degli Ordini nel Cons. Sup. di Sanità: di una rappresentanza degli Ordini e delle Provincie ai Cons. San. provinciali.

Dopo vari discorsi si approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso constatato con rammarico come « il *Fascio Medico Parlamentare* non abbia finora « corrisposto agli scopi pei quali si diceva fondato, delibera di separare da esso le forze e di « agire direttamente colle sue organizzazioni su « tutti i componenti della Rappresentanza parlamentare ».

Sul 2° tema si prese la seguente deliberazione: « L'Assemblea manda un voto di plauso a quei « deputati che presero l'iniziativa di rendere in « parte eleggibili il Consiglio Superiore di Sanità « e il Consiglio Sanitario Provinciale e in attesa « che tale progetto sia approvato fa voti perchè « il Ministro dell'Interno, nell'imminente rinnovamento di quei consessi, voglia includervi i « rappresentanti delle organizzazioni sanitarie costituite ».

Congresso delle Società mediche.

Milano, 23, ore 17.40. — Si è oggi inaugurato il Congresso delle Società mediche di mutuo soccorso.

Presiedeva il prof. Denti che ha rilevato come esse possiedano un patrimonio di 1,800,000 lire e contino 1700 soci su 40,000 medici, e ha caldeggiato la costituzione di un grande Sodalizio di previdenza per l'intera classe.

Congresso internazionale dei mutualisti.

(Servizio speciale del " Popolo Romano „)

Milano, 23, ore 17.40. — Nel pomeriggio si chiuse il Congresso internazionale dei mutualisti, dopo avere approvato lo statuto della Federazione e la costituzione della mutualità internazionale della stampa ed avere nominato il Consiglio generale.

Questo è composto di 12 membri effettivi francesi, 8 italiani, 5 belgi, 1 argentino, 1 messicano e così proporzionalmente per le altre Nazioni rappresentate.

I membri italiani sono Magaldi, Maffi, Paretti, Pisa, Carlotta Clerici, prof. Montemartini, avv. Beltrami, avv. Abbiate.

L'on. Luigi Luzzatti, acclamato dal Consiglio generale unico presidente onorario della Federazione, ha pronunziato il discorso di chiusura, avvertendo la necessità di attirare nella Federazione le Associazioni mutualiste tedesche, olandesi e austriache, e di spingere alla conclusione dei trattati del lavoro fra le nazioni.

Congresso socialista tedesco.

(S) **Mannheim**, 23. Il Congresso socialista si è inaugurato oggi con discorsi di Dreesbach (Mannheim) e Bebel (Berlino).

Sono stati eletti presidenti Singer e Dreesbach. Le discussioni cominceranno domani.

SCIENZE E LETTERE.

Radiologia medica.

Tra i tanti Congressi tenuti a Milano, uno dei più importanti per la classe medica è stato quello di radiologia medica. Basta rilevare che, mentre il II Congresso, tenuto tre anni fa, non riunì che pochi studiosi direttamente interessati agli studi radiologici ed elettrologici, a questo di Milano presero parte più di cento congressisti, richiamati dalla serietà di questa nuova branca della terapia e dagli ultimi studi. Non solo vi erano le personalità più eminenti della medicina, ma anche della fisica, all'unico intento di fondere i risultati delle loro osservazioni in una unica sintesi in pro' dell'umanità.

Noteremo i più illustri: il prof. Doumer, presidente del Congresso di Parigi, il prof. Audin di Parigi, uno degli scopritori dell'alta frequenza e il prof. Moutier pure di Parigi, elettrologo insigne: il prof. Wertheim Salomonson di Olanda, il prof. Schiff di Vienna che fra i primi tentò l'applicazione della radiologia alla cura delle malattie della pelle: il prof. Albers Schonberg, il prof. Mann uno dei membri più attivi della Società tedesca di Rontgenologia e il prof. Rosenthal di Monaco e i professori Golgi, Mangiagalli, tutti del Consiglio direttivo.

Tra i rappresentanti d'Italia, notavansi: da Torino il Bozzolo, da Milano Luraschi e Tonta, da Venezia D'Arman, da Bologna Pini, da Napoli Luxemberg, da Roma Steiner ecc.

Tra i temi più interessanti era *la cura del cancro* sia nelle forme superficiali come nelle profonde, di cui lo Schiff portò una statistica di circa 4000 casi di cancri superficiali migliorati o guariti colla radioterapia. Nella discussione che ne seguì si cercò di trovare le ragioni per cui i raggi X, nei diversi casi, agiscono diversamente e si finì coll'ammettere che la varia struttura istologica sia la causa del diverso modo di agire dei raggi X su questi tumori. Mentre alcuni riferirono sull'azione dei cancri profondi e su altri tumori maligni. Steiner giunse al risultato che nei cancri operabili profondi sarebbe da applicare la cura mista chirurgico-radiologica: cioè fare la applicazione radiologica o subito dopo l'estirpazione del cancro o dopo la cicatrizzazione. Nei casi di trapianti ganglionari sarebbe da praticare l'esportazione del tumore e la cura radiologica dei trapianti.

Per i cancri recidivanti l'applicazione radioterapica diventa una necessità, dimostrandosi inutile un'altra operazione; assolutamente indicata, come cura elettiva, è l' applicazione radiologica nei cancri inoperabili, alleviando essa le sofferenze dell'inferno e sollevandone lo stato generale.

Quanto poco si sia fatto e quanto poco ancora si possa attendere dal *radium* applicato alla cura dei cancri lo hanno dimostrato le comunicazioni e le discussioni svoltesi fra coloro che più se ne sono occupati, ponendola nei limiti di una cura complementare alle altre radiologiche praticate nei cancri.

Sulla *radioattività* delle acque, argomento che tanto clamore ha suscitato negli ultimi tempi, Winkler e Steiner hanno riportato la questione nei suoi veri termini:

Una certa radioattività è posseduta da tutte le acque termali, o per il fatto che attraversano strati terrestri contenenti l' *Jhorium* o altre sostanze radioattive, o perchè sgorgando ad una certa altezza s'impossessano del gas Elium che si trasforma nel gas Emanation che è proprio del radium.

L'indirizzo che dovrebbero prendere gli idrologi su tale argomento dovrebbe essere lo studio sulle fermentazioni gastriche, poichè è risaputo che una delle azioni appunto del radium si esplica sui processi fermentativi delle cellule in genere e dello stomaco in specie. D'altra parte non essendosi finora avuta la spiegazione del fatto che talune acque prese lungi dalle sorgenti non hanno lo stesso effetto che prese sul luogo d'origine, si può pensare che tale mancato effetto dipenda appunto dalla perduta azione radioattiva.

Due nuove comunicazioni meritano ancora l'attenzione dei congressisti, una, riguardante *la fototerapia*, che indicò la nuova via da seguire per giungere a risultati soddisfacenti, considerato che la strada battuta da Finsen, riguardo ai raggi ultra violetti, non è oggi più sostenibile, ma che più utilmente ci si può servire dei raggi della parte rossa dello spettro, essendo solo necessario rendere adatti i tessuti a risentire gli effetti di essi raggi.

L'altra comunicazione, alla cui discussione presero parte quasi tutti gli intervenuti, riguardava la base della radiografia, cioè *la dosimetria dei raggi assorbiti dal nostro corpo*. E tutti furono concordi nel constatare la insufficienza dei metodi finora adoperati, basati sul cambiamento di colore di certe carte impregnate di sali di platino cianuro. Fu accolta solo la proposta di far uso di certe qualità fisiche per tali misure e in ispecie del deposito che fa il calomelano, in soluzione con sublimato e ossalato d'ammonio sotto l'azione dei raggi.

Drammi di terra e di mare.

Due incendi a Tours.

(S) **Tours**, 23. Stamane verso le 9 è esploso il serbatoio di benzina di un automobile che si trovava in *garage*. Il fuoco si è comunicato rapidamente ad un cantiere di costruzione che è stato completamente distrutto e di lì ad un gruppo di case che sono state gravemente danneggiate.

L'incendio non è ancora estinto.

— Stanotte nei magazzini di foraggio della caserma dell'ottavo reggimento è scoppiato un incendio. I danni sono gravi. Alcuni feriti.

Il tifone di Hong Kong.

(S) **Hong Kong**, 22. Il cadavere dell'arcivescovo Hoare non è stato ancora trovato.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

A Firenze grano duro naz. da L. 25,75 a 28,75 al quintale (fuori dazio), tenero bianco da 25,50 a 26,50, rosso nuovo da 23,75 a 24,25, segale da 18,50 a 19, orzo mondo da 24 a 27, granturco da 15 a 16,50 avena da 20,50 a 21,50.

A Foggia frumenti duri n. da 26,50 a 27,50, maioriche da 24 a 24,50, bianchette da 22 a 34, avena n. da 21 a 21,50.

A Foligno grano da 23,21 a 23,52, granturco 16,30 — A Forlì frumento nostrano da 22,60 a 22,90, granturco nostrano da 16,20 a 16,25, avena nostrana da 20,50 a 21.

A Genova grani teneri Alta Italia da 22,50 a 23, Azima Berdiansca 15,75, Ghirca Berdiansca 15,50, Azima Nicolaieff 15.50 Ghirca Nicolaieff 15,50, Azima Odessa da 15,25 a 15,50, Ghirca Odessa da 15,25 a 15,30, Danubio da 13,75 a 14, Plata da 15,50 a 16.

A Milano frumento nostrano da 22 a 23 al quintale, veneto e mantovano da 22,25 a 23,25, estero da 25,50 a 26, avena nazionale da 18 a 18,75, orzo da 21 a 22, melgone nostrano da 13,50 a 14,50.

A Napoli Risciole da Salerno nuove a 25,50, Romanelle nuove da 25,50 a 26,35, duri Sarogolla nazionale da 27 a 28,50, Sardegna Cagliari nom. Bosa da 25,75 a 26,50.

A Padova frumento fino da 21-50 a 21.75, buono mercantile da 21.25 a 21.40, mercantile da 20.75 a 21, frumentone pignoletto da 15 a 15.25, gialloncino da 14.56 a 14.75, nostrano da 13.50 a 13.75, agostano da 14.50 a 15, estero giallo da 15,25 a 15,50, sbiadito da 14.50 a 14.75.

A Palermo, Realforte da 27.17 a 27.54 al quint. Sammartirano da 26.78 a 26.17, Timilia da 26 a 26.39, Scavuzzo da 25.61 a 26, avena a 32.50 per salma di kg. 160.

A Pavia frumentone nostrano da 22.23 a 22.75, di Val di Po da 22.75 a 23.25, segale da 19 a 20, meliga nostrana da 13.50 a 15, avena da 17.50 a 18.

Vini

A Genova non vi è ancora una nota giusta nè prezzi, si domandano L. 26 per mosto e L. 30 per filtrato.

I vini vecchi sono sempre fermi.

Scoglietti L. 32 a 33, Riposto 26 a 28, Gallipoli 28 a 32, Barletta 30 a 32, S. Marta (estero) 18 a 19 l'ettolitro, senza fusto, allo sbarco, sul ponte o dal bordo.

Zuccheri.

Affari più attivi.

Raffinati nazionali extra fini pronti franchi oro 130.50, detti per consegna da gennaio a giugno 1907 L. 129.50.

Avana chiari (imitazione) fr. 127.50, cristallini barbab. 125.50, Macfier inglese n. 1, 122, greggi naz. n. 1 pronti 117.50 e per consegna a 118 al quint. sul vagone in Raffineria.

Zolfo.

Mercato sempre attivo per l'esportazione e con discrete domande anche pel locale consumo.

Doppio raffinato in pani L. 12 a 12.25, impalpabile 14,50, molito da 13 a 13.25, mezzo raffinato da 12.50 a 12.75, Fioristella 12.25 a 12.50, secondo avvantaggiato 11.90 a 12.10, in cannoli 14,50 a 15, fiori sublimato 14.25 a 14.75, usuale 14, ventilato 16 a 17. Il tutto i 100 chilò c. n. s. Genova.

Petrolio.

Mercato sempre calmo con ordini limitati e pochi affari per consegna nei prossimi mesi. Prezzi sostenuti ma invariati.

Petrolio Pennsylvania Royal in cisterne per cento chilò L. 18 a 18,50, in cassette per cassa 7,45 a 7.50.

Caucaso in cisterne per 100 chilò L. 17 a 17,50 in casse p. cas. 7 a 7.10.

Rumeno marca Autentic, da L. 7,25 a 7.30 in casse, detto in barili da 17,50 a 18 schiavo di dazio e per partite.

TEATRI ed ARTE.

Lirica — La Compagnia Lillipuziana « Città di Roma » continua la sua *tournée* trionfale od attualmente è a Perugia al teatro del Pavone, ove ha eseguito con grande successo *Lucia di Lammermoor*, *Fra Diavolo* e *Sonnambula*.

Il collega Edmondo Corradi scrive appunto per la Compagnia Lillipuziana un melodramma in tre atti che verrà musicato dal maestro Luigi Dall'Argine, ed il cui soggetto è tolto da una dalle più graziose favole di Perrault: *La piccola Cenerentola*.

Arte — Nella Pinacoteca comunale di Viterbo è stata trasportata dalla chiesa di S. Clemente una tela, rappresentante la Madonna col Bambino fra due Angioletti.

Su quest'opera richiama l'attenzione Pietro Egidi, che vede in essa uno dei pochi lavori che Antonio da Viterbo avrebbe compiuto per la sua città natale.

— Nella chiesa di Santa Maria Nova (del 1080 circa) della stessa Viterbo, è stata restaurata la facciata riaprendovi le finestre romaniche e chiudendovi le porte laterali e gli archi aperti nel sec. XIII sul fianco

Nella parete laterale sinistra sono venute in luce pitture dei sec. XIV e XV, ora per prudenza ricoperte in attesa d'un loro razionale restauro.

— Ad Arezzo è venuta in luce una pittura di grande importanza. In una Cappelletta oscura, contigua alla chiesa di San Pier Piccolo, officiata dai Servi di Maria, costoro hanno ritrovato una tavola di fra Bartolomeo della Gatta, ove è ritrattato al naturale, in piedi, il Beato Jacopo Filippo da Faenza.

Secondo ogni probabilità la tavola sarebbe quella stessa che il Vasari cita e che tutti i suoi commentatori hanno ritenuta perduta.

— L'anno passato fu votata dal Parlamento francese una somma di lire trentamila per essere erogata sotto forma di incoraggiamento di mille e di cinquecento lire agli artisti ai quali non si potevano acquistare le opere.

Ma dalla prima distribuzione si sono avverati degli abusi.

Si è trovato che un allievo dell'Accademia per un solo quadro ha avuto 1700 lire per un legato dell'Accademia, un premio scolastico di lire 800, un premio al Salon degli artisti francesi, e infine, le 1000 lire per incoraggiamento.

E' il vero record del cumulo, chè a questo allievo si sono date 4400 lire senza che lo Stato abbia avuto la tela così preziosa.

Si sono presi immediati provvedimenti per eliminare gli abusi, e d'ora in avanti i premi a titolo d'incoraggiamento non saranno dati che in seguito ai resultati di una inchiesta, dalla quale risulti che il postulante non ha mai avuto sussidi nè premi.

Tutto il mondo è paese!

Pubblicazioni artistiche — Il fascicolo V della magnifica rivista *L'Arte*, diretta con tanto amore dal prof. Adolfo Venturi, contiene i seguenti articoli:

Osvald Sirén: Notizie storiche sui quadri sconosciuti nel Museo Cristiano Vaticano, con 9 illustrazioni nel testo — Giacomo De Nicola: L'affresco di Simone Martini ad Avignone, con tre illustrazioni — Lisetta Ciaccio: Scultura romana del Rinascimento sino al pontificato di Pio II, con 10 illustrazioni — Enrico Brunelli: Pietro De Saliba, con 5 illustrazioni. Nella *Miscellanea*, Pietro D'Achiardi parla di una Madonna sconosciuta di Duccio Buoninsegna; P. Toesco dei dipinti nella Galleria Estense di Modena e nel Museo Kircheriano di Roma: Mario Labò di un dipinto inedito di Perin del Vaga, Enrico Brunelli del preteso Agostino di Duccio della collezione Aynard; Anselmo Anselmi dell'anno della morte e della chiesa ove fu sepolto Allegretto Nucci da Fabriano.

Non mancano i consueti corrieri da Berlino, da Firenze, una larga cronaca ed un'estesa e preziosa bibliografia.

Non mai bastante è il plauso che merita il Venturi per questa coraggiosa pubblicazione che fa veramente onore agli studi italiani.

Sports

Tiro al volo.

Albano, 23 ore 14 *(per telefono)* — Stamane nell'orto Bosi ha avuto luogo il tiro al volo *Albano*. Entrata libera a tutti. Per questa gara vi erano molto interesse e grande aspettativa. Eccone i risultati:

Tiro al passero. Premi: 1. dott. Taruffi 7 su 7 - 2. Montani 6 su 7 - 3. Silvestri 8 su 9 - 4. Triani 7 su 9 — 5. Donati 5 su 7 - 6. Gensi 4 su 6 - 7. Pirani 9 su 12 - 8. Desideri 8 su 12.

A scelta furono conferiti i seguenti premi:

1. Stendardo delle patronesse - 2. Dono della marchesa Ferraioli - 3. Bastone marchese L. Giorgini - 4. Necessaire viaggio marchese Guidi - 5. Portasigarette argento sig. Emilia Gorini - 6. Servizio per fumatori dono dei villeggianti (colonia) - 7. Anfora dono Comitato direttivo - 8. Tavolino da fumo marchese Guidi.

Poule finale: Medaglie donate dalla ditta Ronchi di Lugo ai tiratori che uccidessero maggior numero di passeri.

1. Med. arg. dott. Taruffi - 2. Id. id. G. B. Garzoli - 3. G. Gregorini.

La sera fiera gastronomica a favore della P. Assistenza; molto il concorso pubblico, buon incasso.

Gara podistica a Siena.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Siena, 23, ore 15 — Eccovi il risultato della gara podistica indetta dalla Associazione ginnastica sul percorso di circonvallazione di m. 14,500.

1ª corsa fra cittadini. Dodici partenti.

Giungono 1° Fatini in minuti 56,30"; 2° Barbarallo in 57,50"; 3° Rossi in 58,20"; 4° Paolotti in 60,03", 5° Inglesi in 60,03".

I restanti arrivano nel tempo massimo; uno si ritira.

2ª corsa fra militari. Partono 14 appartenenti al 9.o reggimento fanteria e allo squadrone di cavalleria.

Arrivano: 1. Aggiano in 54',50"; 2. Croce in 60',01"; 3. Schmidt in 60',01"; 4. Castellaccio in 60',03"; 5. Berretta in 60',10". Altri due arrivano nel tempo massimo.

Sette si ritirano.

La Pubblica Assistenza prestava servizio.

Assisteva alla gara molta folla.

Per la coppa Vanderbildt

(S) **New York**, 23 — Nelle gare eliminatorie per la coppa Vanderbildt che si sono corse nella Contea di Nassau su di un percorso di 25 miglia in 10 giri, Tracy riuscì primo in ore 5,27'45", Leblanc è arrivato secondo e Hardigan terzo.

La corsa dovette cessare, perchè la folla ha invaso la pista.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Domenico Ferrata Prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari e le giovinette della parrocchia di S. Dorotea e dell'Istituto delle Suore Ausiliatrici fuori porta S. Lorenzo, che eransi accostate alla 1ª Comunione.

In memoria di Don Antonio Corsi — Le autorità ecclesiastiche, avendo generosamente contribuito per l'acquisto di un particolare loculo al Verano, onde deporre la salma del compianto sacerdote Don Antonio Corsi, barbaramente ucciso a Villa Pamphily, l'inumazione del cadavere avrà luogo domani, martedì, alle ore 16.

Fuori i conti!? — Un fatto veramente strano è avvenuto l'ultimo giorno dello sciopero dei contadini.

Nel momento più critico della *ritirata*, quando ciascuno dovette pensare ai casi propri, spezzando i vincoli di solidarietà che la Camera del lavoro per 10 giorni aveva cercato di stringere con una rete inestricabile, alcuni incoscienti, esasperati forse dall'insuccesso, gridavano alla Commissione: *fuori i conti!*

Strana pretesa, davvero, che scandalizza a la Camera del lavoro e il Comitato direttivo dello sciopero, per l'audacia con cui era stata avanzata e che amaramente compensava lo zelo spiegato in tanti giorni di faticose battaglie!

Eppure è così: anche fra i socialisti vi sono di coloro che credono nell'aritmetica, vecchio ingombro borghese!!!

Fuori i conti?!... Perchè? Se il *succhionismo* è una piaga sociale riservata alla borghesia, non è forse assurdo soltanto il sospetto che vi possano essere dei *succhioni* nel proletariato? L'altruismo è così potente nelle file socialiste che la mala pianta dell'interesse personale non può mettervi radici. Soltanto coloro che non conoscono lo spirito di sacrificio che anima i componenti la Camera del lavoro, possono domandarsi come mai modesti operai rinunzino alla mercede giornaliera per dedicare il cuore, la mente, il braccio alla quotidiana tutela delle classi lavoratrici.

E sì che non si tratta di un giorno e di una settimana di sacrificio! Da interi mesi essi sono sulla breccia per guidare gli incoscienti sulla via radiosa delle rivendicazioni, disertando le sonanti officine, pur di rendersi utili a tante infelici vittime dell'ingordigia borghese!

Lungi quindi qualunque sospetto di lucro personale: ma Dio buono! (pardon!) anche nelle file del socialismo c'è un po' di vanità umana. I sodalizi che inviano le 50 lire per i loro fratelli, sacrificando allo spirito di solidarietà di classe una parte dei meschini proventi del lavoro, desiderano di sapere almeno quale esito abbia avuto il loro modestissimo obolo, non già per insuperbire dell'opera propria, ma per compiacersi del bene recato.

E, del resto, si capisce: per quanto i sindacalisti non abbiano ancora incluso nel loro programma il pubblico sindacato sulla questione economica delle Camere del lavoro — una questione senza dubbio antipatica e per molti superflua — è inevitabile che in un partito, il quale ripudia tutto ciò che sa di dogmatico, vi siano altresì dei dubbiosi, se non degli increduli, di fronte ad una sequela di scioperi che fecero per più mesi piovere contributi di solidarietà e di quattrini e pei quali un indice sommario degli incassi e delle spese, anche se non convalidato dai documenti giustificativi, sembra indispensabile a tranquillizzare la loro debole coscienza.

E' ben vero che se Governo, Municipii, Camere di commercio, Opere pie e tutte le Associazioni più o meno borghesi debbono rendere i conti del danaro incassato, ciò è necessario soltanto perchè col microbo del *succhionismo* che in esse prolifica, occorre che la pubblica coscienza sia illuminata e garantita sopra ogni più minimo dettaglio. Per le Camere del lavoro invece la cosa è assai diversa: genuina emanazione della coscienza popolare, questa vive costantemente in esse in una insindacabile e inalterabile purità!

La resa dei conti per la Camera del lavoro non dovrebbe avere quindi, in ogni caso, un carattere *giustificativo* ma semplicemente e unicamente *informativo*.

Infatti la modestia della Camera non può essere spinta al punto da negare la dimostrazione di un fatto di capitale importanza e di grande interesse sociale: del come cioè con minima spesa si raggiungano benefici rilevantissimi per le classi lavoratrici e come sulla somma dei sussidi distribuiti le spese di propaganda non rappresentino che una modestissima percentuale, anche tenendo conto di qualche mezzo litro solidariamente bevuto per rafforzare l'ugola degli oratori e di qualche carrozzella necessaria per chiamare a raccolta nel momento supremo della battaglia.

Si potrebbe obbiettare che certe pubblicazioni non sono esenti da pericoli, perchè la borghesia potrebbe eventualmente valersene per ricercare se i sussidi distribuiti furono ben misera cosa di fronte ai salari perduti ed ai benefici conseguiti.

Ma quand' anche ciò venisse provato, che cosa si verrebbe a dimostrare? Che certe affermazioni di solidarietà costano un po' caro. Ora, chi non sa che ogni conquista sociale deve essere pagata a caro prezzo?

I contadini dell'ultimo sciopero possono quindi giustificare in qualche modo la loro audace pretesa, e noi non dubitiamo che la Camera del lavoro, vincendo i propri scrupoli, vorrà dare loro questa soddisfazione, richiesta del resto da quella parte della pubblica opinione che ancora va-

cilla nell'accettare il dogma della insindacabilità socialista, facendo così conoscere quanto è costata e quanto ha fruttato alle classi lavoratrici la faticosa campagna dei mesi scorsi, persuasi del resto che dalla resa dei conti risulterà sfolgorante la sua opera benefica, altrettanto evolutrice quanto disinteressata, contro tutto ciò che possa sapere di sfruttamento a danno delle classi più misere.

Un busto di Francesco Crispi alla Camera — Ieri mattina, accompagnata dall'on. Santini e dall'avv. Sacerdoti, si è recata alla Camera dei Deputati la figlia di Francesco Crispi, principessa Giuseppina Linguaglossa, ad ammirare il busto del compianto suo genitore, opera dello scultore Jerace di Napoli.

La principessa di Linguaglossa si è trattenuta lungamente avanti la bellissima opera d'arte ed ha ripetutamente espresso i suoi sentimenti di gratitudine per l'illustre scultore che ha ritratto con grande magistero e con squisito sentimento la virile figura di Francesco Crispi.

Da Roma a Civitacastellana — Ieri mattina alle 8 dalla stazione di piazza della Libertà è partito il treno inaugurale della nuova ferrovia Roma-Civitacastellana.

Dato il carattere privatissimo dell'inaugurazione e quindi il numero ristrettissimo degli invitati — una cinquantina — il treno si componeva soltanto di una vettura automotrice e di una giardiniera, nella quale presero posto, tra gli altri, oltre l'ing. cav. Ettore Angeletti, direttore della Società, che faceva gli onori, il Console del Belgio signor Dubois, il consigliere delegato della Società belga signor Rykaert, gli ing. Junier, Bagnoli, Chaletto, Galassi, Gigli, il cav. D'Urso segr. particolare del min. Tittoni, alcuni rappresentanti del Ministero dei LL. PP., della Prefettura, del Municipio di Roma, l'on. Alfredo Baccelli, il conte Alberto Cencelli, pres. della Dep. provinciale, il cons. De Mattia, l'ing. Robert, l'ing. Kirker della Società Westinghouse.

Lungo la linea, disseminata di bandiere italiane e belghe, le popolazioni accolsero il treno festosamente.

A Rignano Flaminio l'intera popolazione ha accolto con entusiasmo l'arrivo delle prime vetture, salutandole con ripetute salve, eseguite col cannone che appartenne alla Casa Borgia e che Rignano custodisce gelosamente in una delle sue piazze.

Sui muri della stazione di Castelnuovo di Porto spiccavano manifesti tricolori con la scritta: *Viva il Belgio, viva l'Italia*, che generosamente vollero la redenzione di queste nostre terre alle porte di Roma!

Il Sindaco offerse un sontuoso rinfresco e parlò, applaudito, augurandosi che la ferrovia sia aperta al pubblico entro la settimana entrante.

A Civitacastellana, dopo la visita al Museo etrusco, ove si conservano capolavori di antica produzione locale gl'invitati parteciparono ad un eccellente e cordialissimo banchetto, al quale parlarono, applauditissimi, il Sindaco cav. Midossi, l'avv. Morelli, cons. prov., l'ass. Giovenale pel Sindaco di Roma, il cons. Delegato cav. Basletta pel Prefetto, l'ing. Junier, il conte Cencelli, Presidente della Dep. Prov. e l'on. Baccelli.

Rispose a tutti, per la Società, il cav. ing. Ettore Angeletti, al quale, fatto segno alle più vive acclamazioni, fu presentata una pergamena, ricordo dell'avvenimento a lui dovuto.

Il personale, tutto di ex militari, offre il maggiore affidamento di un buon servizio, cui sono preposti lungo la linea, della quale avremo occasione di riparlare appena sarà aperta al pubblico, i tre capi stazione, signori Emilio Nicotera, Lorenzo Roncalli e Giovanni Chiappa, contribuirono molto al buon andamento del servizio dirigendolo egregiamente.

Valori inclusi nelle lettere «Espresso» e nelle raccomandate. — E' invalsa l'abitudine di includere nelle lettere ordinarie «Espresso» ed in quelle raccomandate, biglietti di banca ed altri valori.

Riteniamo opportuno mettere in guardia il pubblico, contro siffatto modo di spedizione dei valori, non solo contrario alla legge e al regolamento postale vigente, ma anche assai pericoloso per chi li spedisce.

Le corrispondenze «Espresso» ordinarie, non sono registrate negli uffici di partenza e di transito e quindi non è possibile di seguirne le traccie nel caso che non giungano a destinazione, e, andando smarrite, non è corrisposta indennità o risarcimento qualsiasi.

Per effetto poi dell'art. 42 della legge vigente l'Amministrazione postale non risponde degli oggetti, nè dei valori inclusi nelle corrispondenze raccomandate.

La trasmissione di somme in denaro, titoli ed oggetti di valore, deve farsi per mezzo di vaglia postali o di lettere assicurate, pei quali invii l'Amministrazione delle poste assume la responsabilità a norma della legge e del regolamento sopracitati.

Per l'Anfiteatro Corea. — Il Ministero delle Finanze ha richiesto a quello della P. I. di indicare a quali condizioni avrebbe dovuto essere subordinata, nell'interesse del Monumento, la cessione in affitto dell'Anfiteatro Corea al Comune di Roma. Dello studio di tali condizioni venne dato incarico all'Ufficio tecnico per i monumenti di Roma. Nessun indugio, perciò, da parte del Ministero dell'Istruzione.

La dimostrazione per Cesare Lucatelli — Ieri alle ore 15, in piazza SS. Apostoli, si riunirono le Associazioni popolari promotrici e aderenti per la dimostrazione anticlericale in memoria di Cesare Lucatelli.

Questa dimostrazione, come i lettori ricorderanno, era stata voluta dai partiti popolari — socialista, repubblicano ed anarchico — come protesta alle recenti feste celebrate dai cattolici a Frascati in onore di S. Rocco.

E noi non avremmo nulla da aggiungere, se non ritenessimo opportuno un confronto. L'intolleranza violenta usata dai partiti popolari contro i cattolici di Frascati, e la tolleranza e la civiltà dei cattolici romani in confronto dei popolari che parteciparono alla dimostrazione di ieri.

A Frascati — dove con danno gravissimo della città le feste furono turbate dalle minaccie degli anticlericali — i cattolici furono costretti, per evitare conflitti, a lasciare le loro bandiere in chiesa ed a sopprimere il corteo; a Roma, ieri, esempio di tolleranza civile che gli anticlericali dimenticheranno presto, le società socialiste, repubblicane, anarchiche e della gioventù ribelle, hanno potuto portare in giro le loro bandiere rosse e nere senza che alcuno pensasse di turbare l'ordine e la tranquillità del corteo, che in realtà, dati i propositi e le speranze dei promotori, è riuscito una ben misera cosa.

Alle 15,30, infatti, quando il corteo si mosse alla volta di Campo Verano per le vie Nazionale, S. Eufemia, Foro Traiano, via Alessandrina e via Cavour, notammo le bandiere delle seguenti associazioni:

Giordano Bruno, Fascio repubblicano, Gioventù ribelle, Fascio infermieri repubblicani, Federazione superstiti garibaldini, Gruppo socialista anarchico, Lega personale nettezza urbana, Lega canestrari, Circolo P. Barsanti, Società Cesare Lucatelli, Società mutuo soccorso romana, Circolo giovanile anticlericale, Circolo giovanile socialista anarchico, Fascio gioventù anarchica, Sezione socialista di Frascati, Gioventù socialista Frascati, Gioventù mazziniana Frascati, Circolo Giuseppe Mazzini Frascati, Circolo repubblicano Ciceruacchio, Fascio gioventù repubblicana A. Pellegrini, Circolo anticlericale Testaccio, Lega infermieri, Gruppo anarchico 18 Marzo, Sezione socialista infermieri, Circolo sindacalista porta Pia, Circolo repubblicano Girolamo Malloni, Circolo Giorgio Imbriani, Federazione metallurgica, Circolo Oberdan, Circolo G. Bovio, Associazione gioventù repubblicana, Circolo IX Febbraio e Circolo Goffredo Mameli.

Ma le persone che partecipavano al corteo non raggiungevano il migliaio.

In testa erano il concerto di Porta Pia, che alternava l'inno di Mameli all'internazionale, e due corone d'alloro portate da alcuni operai: una della società Giordano Bruno e l'altra con la scritta: «le associazioni anticlericali ed antimonarchiche a C. Lucatelli».

In piazza del Foro Traiano, s'aggiunse al corteo la bandiera nera degli anarchici del Celio battezzata il 1° maggio ultimo scorso e scortata da alcuni compagni che attendevano nell'atrio di un portone.

Durante il percorso da piazza SS. Apostoli a Campo Verano, nessun incidente.

Alle ore 17 il corteo arrivò dinanzi al cancello di Campo Verano dove Augusto Senili del Comitato promotore, parlò brevemente ringraziando le associazioni intervenute e salutando il fratello di Cesare Lucatelli, presente alla commemorazione.

Quindi entrarono nel cimitero alcune bandiere e la commissione per deporre le due corone sul tumulo di Cesare Lucatelli. Parlò ancora Paolo Orano che inneggiò alla rivoluzione russa e la dimostrazione si sciolse nella massima calma.

R. Questura. — Sono stati encomiati: Lodi Ercole, delegato di 2ª classe e Santoro - Cassone Lucio, delegato di 1ª classe e De-Silva dott. Alfonso vice-commissario.

L'estrazione della tombola, a beneficio dell'ospedale oftalmico provinciale ha avuto luogo ieri alle ore 16,45.

Assistevano all'estrazione, il cav. Linetti per la Prefettura, il cav. Donati per il Municipio, il cavaliere Cettinco per la Direzione del lotto e il cav. Lamagna per l'ospedale oftalmico.

Vinsero: la quaterna di L. 200 Rinaldi Francesco; la cinquina di L. 300 il parrucchiere Omobono Leonardi; la tombola di L. 2000 fu vinta da tre operai, Inghes Giuseppe, Bernardi Armogesto e Varoni Francesco.

La seconda tombola di L. 500 fu vinta dall'impiegato Thabet Adolfo.

Una folla enorme gremiva il piazzale esterno di Porta Pia. Suonava la musica del 48° reggim. fanteria.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Amm.ne 19-34

Disgrazie. Ieri, alle 16.20, in v. Appia Nuova, nello stabil. Moriggia, l'operaio Romano Missolino di a. 19, ab. in via Principe Umberto, mentre lavorava presso una macchina, si ferì la mano destra fra gli ingranaggi, riportando lo schiacciamento dell'indice destro.

All'osp. di S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

Una scoperta macabra — La contadina Giulia Tranquilli e l'operaio Adriano Cappelletti, ad un chilometro da porta Maggiore, sulla via Prenestina, nascosto in un cespuglio e avvolto in un cencio, hanno trovato un feto di almeno 6 mesi di vita uterina ed abbandonato da più di quindici giorni. Aveva il cranio sfracellato. Furono avvertiti i carabinieri di porta Maggiore, l'involto fu portato a Campo Verano e nelle ore pomeridiane di ieri si recò sul posto il pretore del VI mandamento avv. Chiarini.

Cane che morde — Nell'officina meccanica del sig. Carlo Festa in via Flaminia, l'operaio Umberto Cruciani di a. 14 fu morsicato al braccio sinistro, all'addome ed al dorso da un cane da guardia.

Accompagnato a San Giacomo dal compagno di lavoro Arceri Luigi, fu giudicato guaribile in 10 giorni con riserva.

La disgrazia di un ufficiale. — Ieri mattina alle 8 nella caserma del Macao, il sottotenente Umberto Rossi del 13° artiglieria, mentre faceva degli esercizi col cavallo del fratello Angelo, tenente nello stesso reggimento, saltando un ostacolo, fu sbalzato di sella e cadendo si produsse una ferita al sopracciglio destro, giudicata al Policlinico guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Caduta. — La domestica Giovanna Langeri di a. 23 ab. in via Quattro Fontane 141, ieri mattina alle 9, mentre scendeva da una vettura in piazza San Pietro cadde e si ferì al ginocchio sinistro.

A S. Spirito fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Ferimenti e risse. — Iersera in via Ostiense, presso il cavalcavia ferroviario, fuori dell'osteria segnata col n. 27, giuocavano a *carachè* Ugo Colaciechi e Serafino Proietti, diciottenni. Venuti a questione, il Colaciechi scagliò contro l'avversario un bicchiere ferendolo alla fronte.

Alla Consolazione il Proietti venne medicato e dichiarato guaribile in 15 g.

Il Colaciechi, mentre cercava di fuggire, fu arrestato dai carabinieri.

— Luigi Mamiani, di anni 30, agente di custodia nell'Istituto di San Michele, iersera, mentre era in piazza S. Calisto, senza alcun motivo, fu insultato e ferito con una coltellata da un individuo soprannominato *Misdea*.

Fortunatamente l'aggredito riuscì a parare in parte il colpo.

Il feritore è stato arrestato.

— Il carbonaio Francesco Rosati, di a. 17, portato a S. Spirito iersera alle 21, perchè ferito all'anca sinistra dichiarò che in via Ottaviano, per dividere due rissanti a lui sconosciuti, da uno di essi aveva ricevuto una coltellata.

Poco dopo, allo stesso ospedale, Pio Dietricchi di anni 28, cameriere, accompagnò la propria consorte Amelia Rotondi, di anni 19, ferita di coltello al fianco sinistro.

L'aveva conciata in quel modo, al viale Giulio Cesare, un carrettiere sconosciuto riuscito poi a fuggire.

Per tale fatto il commissariato dei Prati iniziò subito attive indagini essendo certo che questi due ferimenti sono avvenuti in una stessa rissa e che i feriti conoscono i feritori senza volere, come sempre, denunciarli.

— Due manuali, Adolfo Varchi ed Ettore Ausuini, l'uno di 15, l'altro di 18 anni ieri sera in Borgo Vecchio, questionarono con il vetturino Umberto Morigi di anni 28. Passati alle vie di fatto, si ferirono reciprocamente col coltello.

L'Ausuini ed il Varchi riportarono delle lesioni insignificanti, ma il Morigi, rimase ferito al torace, e fu trattenuto in osservazione alla Consolazione, dove vennero anche medicati gli altri due.

Il Varchi, dopo medicato, fu arrestato.

— Per contestazioni di giuoco, ieri alle 17,30 Bernardino Varri nell'osteria in via degli Ernici 46 venne a lite con un certo Romolo il quale lo ferì con un colpo di coltello al braccio destro ed al petto. Il Varri fu portato a S. Antonio ed i sanitari ve lo trattennero in osservazione.

Fuoco alle vesti — Nella vigna in via Tiburtina 133, ieri sera, Augusta Masci, di anni 14 mentre accendeva del carbone s'appiccò il fuoco alle vesti.

Alle grida della poverina accorse il di lei padre, Pietro che cercò di spegnere le fiamme ma queste avevano già ustionata Augusta all'ascella ed al braccio sinistro.

All'ospedale di S. Antonio fu giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

La disgrazia di un epilettico — Alle ore 22 di ieri dai militi della Croce d'Oro fu portato al Policlinico un giovanotto, certo «Nino», che in piazza Campani era caduto a terra in preda ad un attacco epilettico. Fu trattenuto in osservazione e, siccome non parla, nulla si è potuto sapere di lui: nè del suo nome, nè della sua abitazione. Il fatto dapprima era stato dato in una versione molto più grave. Nello stesso momento in cui «Nino» cadeva a terra, da una finestra della casa segnata col n. 76 era stato gettato un involto d'immondizie ed alcuni passanti, nell'udire il tonfo, avevano creduto che il giovane si fosse precipitato dal 2° piano.

MONTE DI PIETÀ

Martedì 25 settembre 1906 — *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 6 febbraio 1906 fino alla polizza n. **26800.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 6 febbraio 1906 fino alla polizza n. **43700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di oggi 24 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — La replica di *Barba Blu* ha richiamato nella diurna un bel pubblico. L'operetta di Offenbach conserva ancora la freschezza primitiva e la signora Amelia Soares e Dario Acconci, che ne sono i protagonisti, Navarrini e la signora Braccony, il Gargano e Braccony, sanno con grande arte fare emergere tutto lo spirito e la sana caricatura che ne sono appunto le caratteristiche. L'Acconci ha avuto molti applausi nelle scene del primo atto, la Soares è stata deliziosa come contadina e come gran dama: originalissimo il Navarrini, *Re Pipino*.

Nella serale, la seconda rappresentazione della *Geisha* ha riempito completamente il teatro.

Le sorelle Rosalin bissarono i loro diversi *couplets* e *Mimosa San* anche stasera ha cantato in modo squisito.

Applausi meritatissimi al Navarrini, alla Barbieri, elegantissima francese al Palma, al La Puma e al bravissimo Valle che ha dovuto ripetere una intiera collezione dei suoi spiritosi *couplets*.

Stasera... *Geisha*, è inutile ripeterlo e quanto prima la grandiosa *féerie* in 4 atti e 14 quadri: *Robinson Crosuè* del maestro Dall'Argine, nuova per Roma.

Nazionale — Le due rappresentazioni di *Geisha* di ieri hanno avuto un buon concorso di pubblico, che non è stato davvero avaro di applausi verso tutti gli artisti.

Quirino — Stasera la vecchia e sempre gradita operetta di Suppè: *Boccaccio*. Protagonista sarà Linda Morosini e *Fiammetta* Nina Valico.

Manzoni — Con le repliche del dramma di Guimerà *Terra bassa* il teatro continua ad essere affollato.

Intanto si annunzia per venerdì lo spettacolo in onore della signora Montagna con *Madame Sans-Gêne*.

Olympia. — Due piene e gran successo dei cagnolini di Arona. Applausi a tutti gli artisti in rappresentazione ed in special modo alla graziosa e brava Elvira Donnarumma, fine esecutrice delle canzonette di Piedigrotta.

Eden. — Una gustosa novità. Stasera Pasquariello canterà una canzonetta scritta per lui e dedicatagli dal celebre maestro Leopoldo Mugnone: *Ammore nasciuto*.

Giardino Margherita. — La gaia schiera delle canzonettiste, guidate da Antonietta Rispoli e da Maria Campi, continuano i loro successi.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Geisha, ore 21.
Nazionale — Geisha, ore e 21
Quirino — Boccaccio, ore 21.
Manzoni — Terra bassa, ore 21.
Olympia — Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.
Eden — Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.30.
Giardino Margherita - Spettacolo variato di canto e musica, ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 65-66-67 — Un capolavoro cinematografico a effetto di neve — Corsa ciclistica Roma-Napoli — Un'evasione tutta da ridere.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri): Presa di Roma — Scacciata! (a colori) — Presa di Roma (a colori) — Scena comica.
Lux et Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: Uno sciopero di domestiche a Parigi — Scacciata (divisione dei quadri: L'arrivo - al lavoro l'abbeveratoio - l'idillio - la confessione - scacciata - divisi - il figlio - lungo la strada - l'incontro sui campi - respinta - disperazione - il suicidio - salvata - arrivo dello sposo - ritorno alla masseria - amore e perdono) — Scena comica finale.

—(Vedi 4ª pagina)—

Ultime Notizie

La Regina Madre.

(S) **Aix les Bains**, 23. — S. M. la Regina Margherita è partita oggi nel pomeriggio.

Interrogazione alla Camera.

Il sottoscritto interroga il Ministro della pubblica istruzione per conoscere se ammette che ad un impiegato dello Stato sia lecito far pubblica affermazione di propaganda, intesa a combattere le istituzioni.

Santini.

Ministero Interno.

S. E. l'on. Facta ha ieri conferito col comm. Trinchieri, nominato R. Commissario a Napoli, e col comm. Re, prefetto di Perugia.

Ieri mattina, alle 10, i Sotto Segretari di Stato on. Facta e Colosimo hanno fatta una lunga visita allo stabilimento penale di Regina Coeli.

Lo sciopero dei cotonieri di Pallanza.

I telegrammi di ieri dicono che nella eventualità di una ripresa dello sciopero generale ad Intra e nei Comuni limitrofi, le autorità locali hanno richiesto l'invio di truppa per provvedere alla panificazione ed ai servizi indispensabili.

Ministero Esteri.

Telegrafano da Smirne che l'inaugurazione della Scuola italiana avrà luogo il 6 ottobre.

In quella occasione si troverà in quel porto la nave italiana *Flavio Gioia*.

Il XX Settembre a Parigi.

(S) **Parigi**, 23. — La colonia italiana di Parigi ha festeggiato oggi la ricorrenza del XX Settembre con un banchetto organizzato dal Comitato Centrale delle società italiane, che fu preceduto dalla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole italiane.

Al banchetto, da Vanthier, assistevano 150 convitati, fra i quali il conte Tornielli, il marchese Paulucci, altre distinte personalità della colonia e rappresentanze di tutte le associazioni italiane.

Il conte Tornielli pronunciò un patriottico discorso e brindò al Re ed alla Regina d'Italia ed al Presidente della Repubblica.

Dopo il banchetto, ballo animatissimo fino a tarda ora con larga partecipazione di operai della colonia.

Ministero Guerra.

Milano, 23. — E' giunto il Ministro della guerra, on. generale Viganò, ed è disceso all'*Hotel du Nord*.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Ministro on. Rava, sopra domanda fatta dalla R. Accademia di Belle Arti di Milano per ottenere l'autorizzazione ad accettare un lascito di L. 1000, disposto dalla sig. Caterina Pirola, vedova Fripp, per un premio in favore del migliore alunno della scuola di scultura dell'anno 1904, ha sottoposto alla firma reale il relativo decreto.

S. M. il Re ha firmato il Decreto con cui s'approvano la promozione al grado di membro effettivo del prof. Angelo Mercati e le nomine a soci corrispondenti dei sigg. cav. Francesco Carta, prof. Giovanni Crocioni e prof. Severo Peri nella Regia Deputazione di Storia patria per le provincie modenesi.

Ha pure firmato il decreto con cui si approvano alcune promozioni a soci ordinari dei signori Argenti prof. Giovanni, Ciriacione prof. Giuseppe, Trambusti prof. Arnaldo nella R. Accademia delle Scienze Mediche di Palermo.

Applicazione e legge stato economico insegnanti scuole medie.

L'applicazione di detta legge può dirsi un fatto compiuto malgrado il tempo assai ristretto.

A tutto il 30 corr. la Corte dei Conti aveva registrato i Decreti relativi a 4494 insegnanti e la Ragioneria del Ministero da parte sua aveva trasmessi alle Delegazioni del Tesoro altrettanti ruoli di variazioni per il pagamento immediato dei nuovi stipendi e arretrati.

Secondo i calcoli fatti dall'Amministrazione la maggiore spesa risulta come appresso:

a) per il personale direttivo gli stipendi salgono da L. 1,051,800 a 1,942,672;

b) per gli insegnanti da lire 12,523,000 a lire 15,108,706;

c) per il personale di servizio da L. 452,450 a L. 503,408.

A tali somme si dovrà poi aggiungere la spesa relativa alle quote di sessennio, per i segretari dei licei e scuole normali, per le sezioni aggiunte e supplenze e per la sezione della Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione media.

La legge è quasi completamente applicata anche per la parte che si riferisce alla non facile determinazione degli organici di ogni singola scuola, all'istituzione dei nuovi posti di ruolo, e all'assunzione in servizio effettivo degli incaricati fuori ruolo.

Erano norme date dalla legge ma con criteri facili.

Entro ottobre il Ministro pubblicherà una relazione particolareggiata sui criteri seguiti nell'applicazione della legge che si può sinora asseverare essere stata interpretata con la maggiore larghezza.

Ministero Lavori Pubblici.

Pei trasporti in automobile

Con D. R. del 21 corr. su proposta del min. on. Gianturco è stato concesso alla «Società anonima di trasporti con automobili» l'annuo sussidio di L. 43,815 per l'impianto e l'esercizio di pubblici trasporti con automobili per viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli sulla linea Orvieto-Pitigliano-Orbetello nelle provincie di Perugia, Roma e Grosseto.

Il sussidio è per cinque anni.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Milano, 23. — E' giunto il Ministro di agricoltura, on. Cocco-Ortu, ed è stato ricevuto alla stazione dal Sottosegretario on. Sanarelli.

L'on. Cocco-Ortu è disceso all'*Hotel Milan*.

(S) **Milano**, 23. — Il ministro, on. Cocco-Ortu, si è oggi recato all'Esposizione, ove si è incontrato con l'ex ministro dell'agricoltura francese, signor Zigier, in compagnia del quale ha lungamente visitato la Mostra zootecnica.

L'on. ministro ha avuto parole di vivo compiacimento per la Commissione organizzatrice e per parecchi espositori che gli sono stati presentati.

Stasera l'on. Cocco-Ortu ha assistito ad un banchetto che il Comitato della Mostra di piscicultura gli ha offerto all'«Orologio.»

Erano presenti il conte Travelli per il Comitato dell'Esposizione, l'ing. Besana, il conte Sormani-Moretti, il signor Giglioli, della Mostra di piscicultura, il signor Girard del Portogallo, Rousseau del Belgio ed altre autorità.

L'insegnamento commerciale in Italia.

Per incarico del Ministro di Agr. il prof. G. Castelli ha composto e dato alle stampe un'ampia relazione sulle origini e sullo svolgimento delle molte scuole di commercio, varie di grado, che furono istituite finora in Italia. La relazione è corredata di notizie storiche, di tabelle statistiche e di opportuni confronti, donde si rileva la funzione morale e sociale dell'istruzione professionale a paragone del compito, che è proprio delle scuole di coltura generale, che preparano la gioventù agli studi letterari e scientifici d'ordine superiore.

La relazione del prof. Castelli fu presentata all'Ottavo Congresso internazionale degli studi commerciali, adunatosi a Milano il 17 corr.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Grand Prix di Milano.

La giuria internazionale dell'Esposizione di Milano ha assegnato il «Gran Prix» al padiglione delle poste e dei telegrafi.

Ministero Marina.

Ieri mattina, col diretto delle ore 8,10, è partito per Napoli il Sottosegretario di Stato contrammiraglio Aubry.

La R. nave «Garigliano» è partita da Napoli il 22.

Taranto, 23. — Sono giunte le regie navi-scuola mozzi *Flavio Gioia*, *Miseno* e *Palinuro*.

Le prossime esercitazioni navali.

L'ammiraglio S. A. R. Tommaso di Savoia Duca di Genova con R. D. 1° corr. è nominato Direttore Superiore delle esercitazioni navali.

La prefata A. R. alzerà la sua insegna sulla regia nave *Lepanto* 1° il ottobre, e con pari data passerà in armamento.

Con la stessa data prenderanno pure imbarco sulla predetta R. nave i seguenti ufficiali componenti lo Stato Maggiore di S. A. l'ammiraglio Direttore Superiore:

Contrammiraglio Gaetano Chierchia, capo di Stato Maggiore - Capitano di vasc. Raimondo Mengoni, primo aiutante di campo di S. A. R. (coadiuverà il capo di Stato Maggiore durante le esercitazioni) - Capitano di freg. Arturo Triangi, sotto capo di Stato Maggiore - Capitano di corv. Luigi Arcangeli, addetto allo Stato Maggiore - Tenenti di vasc. Carlo Casana, Luigi Terai De Gregori, ufficiali d'ordinanza di S. A. R., segretari.

Durante le esercitazioni continuerà sulla regia nave *Lepanto* il regolare svolgimento dei corsi cannonieri.

Navi da guerra estere.

(S) **Gibilterra**, 23. Gli incrociatori americani *West Virginia* e *Pennsylvania* sono partiti oggi per Napoli. Gli incrociatori *Colorado* e *Maryland*, che fanno parte della squadra, sono partiti diretti a Palermo.

Informazioni estere.

SPAGNA

Madrid, 22 — E' incominciato il processo per l'attentato del 31 maggio.

La prima seduta è stata occupata dalla trattazione di questioni preliminari di procedura.

Madrid, 23 — Il Consiglio dei Ministri ha deciso nel pomeriggio di ieri di aderire alle conclusioni del Congresso per gli abbordaggi ed i salvataggi marittimi tenuto a Bruxelles nel 1905.

Il Gabinetto ha rinviato al prossimo Consiglio, che si riunirà a questo scopo, lo studio dei concetti di massima che serviranno di base al progetto di legge relativo alle associazioni religiose.

Il Ministro dei Lavori Pubblici diede lettura del memoriale concernente il commercio di Ceuta e di Melilla, indicando quali lavori debbono essere eseguiti in queste due piazze, e specialmente quelli per la costruzione dei porti di Melilla e di Ceuta, per la costruzione di edifici che possano servire di magazzini per i raccolti, per le costruzioni di canali e per l'istituzione di depositi di carbone.

Si propongono poi concessioni di premi per la importazione spagnuola al Marocco.

Il Pres. del Consiglio annunciò che il Re lascerà San Sebastiano il 26 corr.

S. U. D'AMERICA

Atlanta (Georgia), 23. Ieri alcuni negri hanno commesso violenze su donne bianche nei pressi di Atlanta. Questi misfatti essendo stati preceduti negli ultimi 2 mesi da parecchi altri dello stesso genere hanno prodotto grande agitazione fra i bianchi.

Questa agitazione ha causato un attacco generale dei bianchi contro la popolazione negra; uomini e donne negri sono stati gettati giù dai tramways, accoppati a bastonate e tempestati di sassate.

Il popolo ha invaso la via Tecatur nel quartiere negro ed ha saccheggiato le case.

Sono stati uccisi 3 negri: 15 feriti gravemente sono stati trasportati all'ospedale: 5 di essi si trovano in fin di vita.

Il Governo è ricorso alla truppa per ristabilire l'ordine, ma ciò ha richiesto tempo.

Si assicura che nei quartieri lontani vi sono stati negri uccisi o cacciati dalle loro case. Si calcola che i morti siano dai 25 a 30, ma tale numero non è confermato.

SVIZZERA

Losanna, 23. Contro la legge che proibiva la vendita al dettaglio dell'assenzio nel Cantone di Vaud era stato domandato il *referendum*.

La legge è stata mantenuta con voti 22.530 contro 15.676.

Manca il risultato di 6 piccoli Comuni.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Genova e diretto a Las Palmas ed al Brasile, partì l'altra sera da Barcellona il «Savoia» della Veloce.

Vapore arenato.

Porto Said 23. — Il vapore inglese «Caledonien» diretto da Bombay a Londra, si è arenato nel canale. La circolazione delle navi è interrotta.

(S) **Porto Said**, 23. La circolazione del canale è ristabilita.

Si attende ora allo scaricamento del carico del *Caledonien*.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 14 al dì 22 Settembre 1906

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	145 —	165 —
Buoi e vacche da erba	"	140 —	155 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	140 —	155 —
Vitelli da latte	"	175 —	190 —
Vitelli di campagna	"	165 —	180 —
Agnelli		—	—
Polli di Toscana	paio	4 50	4 50
Pollanche	"	5 —	5 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	"	6 —	6 —
Pollastri e Pollanche scelti	"	3 50	3 75
Pollastri delle Marche	paio	3 50	4
Pollanche delle Marche	paio	4 50	5 —
Galline	"	3 —	3 —
Pollastri di Perugia	paio	5 —	5 50
Galline	"	3 50	3 50
Pollanche	"	2 —	2 —
Piccioni	"	2 —	2 —
Galline Faraone	"	3 50	4 —
Capponi	"	8 —	8 —
Anitre	"	5 50	6 —
Lardo d'America	"	125 —	130 —
Lardi di Bologna	"	125 —	120 —
Ventresche di Bologna (f. d.)	"	125 —	130 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	24 —	24 25
" " " 2.a		—	—
Granone Provincia Romana 1. q.	"	13 —	13 25
" " 2. q.		—	—
Granone (stazioni diverse) 1. qual.		—	—
Granone di Ferentino 1. q.	"	14 —	14 50
Granone di Napoli	"	14 —	14 50
Fiore di Farina N. 00	quint.	36 —	36 50
id. id. " 0	"	34 50	35 —
id. id. A " 1	"	33 —	33 50
id. id. B " 2	"	31 50	31 50
id. id. C " 3	"	29 —	29 50
id. id. D " 4	"	27 —	27 50
id. id. V " 5 sacco como		—	—
Avena (stazione Roma) 1. qual.	"	19 25	19 50
" " 2. qual.		—	—
Avena stazioni diverse 1. q.	"	19 —	19 50
Avena id. 2. q.	"	—	—
Orzo da birra		19 —	19 50
Farinella di granone di Ferentino	"	19 —	19 50
Farinella di granone nostrale 1. q.	"	—	—
Semolino di grano duro		39 50	40 —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	68 —	70 —
Pasta " " 1	"	55 —	57 —
Pasta " " 2	"	46 —	48 —
Pasta " " 3	"	42 —	44 —
Crusca	"	13 50	14 —
Cruschello	"	13 —	13 50
Fagiuoli grossi	Quint.	36 50	39 50
Fagiuoli mezzani	"	29 —	30 —
Fagiuolina	"	25 —	25 50
Fagiuoli con l'occhio	"	35 —	36 —
Ceci grossi	"	32 —	34 —
Ceci mezzani	"	28 —	30 —
Riso extra Cimone	"	52 —	55 50
Riso Cimone 1. q.	"	48 50	48 55
Riso Cima 2. q.	"	45 —	45 50
Riso Pugliese	"	39 —	44 —
Riso Giapponese brillato	"	35 —	37 —
Riso novarese 1 q.	"	37 —	38 —
Riso Giapponino	"	34 —	34 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	335 —	330 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	"	275 —	280 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	"	260 —	265 —
Caffè Moka	"	240 —	345 —
Caffè Chapada	"	245 —	250 —
Caffè Bahia	"	235 —	240 —
Caffè Santos 1. q.	"	255 —	260 —
Caffè Santos 2. q.	"	245 —	260 —
Zuccaro extra fino	quint.	131 50	132 —
Zuccaro in pani sani grossi	"	137 —	137 50
Zuccaro in pani sani piccoli	"	—	—
Zuccaro in quadretti comuni	"	141 50	142 —
Zuccaro Semolato 1. q.	"	132 50	133 —
Zuccaro Semolato 2. q.	"	130 50	131 —
Zuccaro Biondo uso macchè N. 1	"	115 50	116 —
" " N. 2	"	113 50	114 —
" " N. 3		—	—
Burro dell'Agro romano puro	Quint.	—	—
Burro di Milano 1. q.	"	270 —	270 —
Burro di Milano 2. q.	"	260 —	260 —
Burro Alpino	"	—	—
Burro di Reggio Emilia	"	245 —	245 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	"	210 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	"	180 —	180 —
" " 3. q.	"	60 —	65 —
Formaggio Marzolina di bufala f.d.	Quint.	195 —	210 —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	230 —	230 —
Formaggio " nuovo salato	"	210 —	215 —
Formaggio Gorgonzola bianco	"	155 —	160 —
" " erborizzato	"	165 —	170 —
Formaggio Mozzarella di bufala	Quint.	195 —	210 —
Formaggio Olanda fiore piatto	"	205 —	213 —
" " tondo	"	200 —	205 —
" di Viterbo		—	—
Formaggio Fontina Aosta	"	—	—
Uova in partita dazio compreso	mille	90 —	95 —
Uova da scarto piccole	"	71 —	73 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

Unica traduzione autorizzata di L. C.

PARTE I - La Contessa Walewska.

CAPITOLO V.

Tutta quella generosa schiera non anelava che l'occasione di spargere il sangue per la cara patria.

Anastasio calmava la loro impazienza con la sua olimpica serenità: — Aspettiamo, amici, aspettiamo, diceva loro, tranquillamente il destino, è inutile precipitare gli avvenimenti quando non è arrivato ancora il momento. Una voce, che forse Dio mi ispira, mi dice che la nostra liberazione non è lontana. Intanto in Europa si maturavanno gravi avvenimenti.

Dopo il trattato di Presburgo e mentre gli eserciti imperiali occupavano ancora gli stati austriaci, Napoleone, la cui ambizione non si assopiva un istante, maturava nel vasto suo spirito un ardito progetto, cioè di organizzare a suo modo e a suo profitto la Confederazione germanica, progetto che minacciava la pace europea.

Egli cominciò a intrattenere l'Inghilterra, la Russia e la Prussia con vari negoziati, tenendole sempre a bada con condizioni inaccettabili per poter sempre poi dire che non era lui a rifiutar la pace.

La morte di Pitt, il grande uomo politico inglese, e l'avvento di Fox al ministero e l'inesperienza dei diplomatici russi gli permisero di continuare e accentuare i suoi altri intrighi e intanto preparava e concludeva segretamente il trattato della *Confederazione Germanica*, con il quale aveva riunito quattordici stati tedeschi e che notificò il 6 agosto 1806 al Congresso di Ratisbona, in virtù del quale egli era il protettore della Confederazione del Reno, che doveva fornirgli dei contingenti armati.

Questo colpo teatrale inatteso sconvolse tutta la diplomazia europea e gli alienò gli animi.

La quarta coalizione, formata dalla Prussia, dalla Russia e dall'Inghilterra, fu la risposta della Europa.

Napoleone che naturalmente, era preparato e che occupava sotto differenti pretesti il Mezzogiorno della Germania, si era anche rinforzato coi vari contingenti fornitigli dalla Confederazione, e secondo il suo consueto, agì con la sua rapidità fulminea, nonostante che la crisi finanziaria già cominciasse a travagliare la Francia.

Poco tempo prima egli aveva inviato il generale Berthier con l'ordine di fucilare, nelle ventiquattr'ore, un libraio, chiamato Palm, della celebre città di Norimberga, momentaneamente occupata dalle sue truppe.

Il delitto del povero libraio era solo quello di aver messo in vendita degli opuscoli patriottici tedeschi.

Napoleone prese tutte le sue misure per schiacciare la Prussia prima che la Russia fosse pronta. Il suo piano d'offesa era bell'e pronto: aveva un corpo di 150,000 uomini pronti a gettarsi sulla frontiera prussiana e aveva, d'altra parte, dovunque dei corpi di spedizione.

Il suo vasto cerchio di offesa abbracciava mezza Europa, consolidato da una linea di piazze forti.

Egli stesso scriveva a Soult:

« Noi marcieremo su Dresda con un battaglione quadrato di 200 mila uomini. Con questa immensa maggioranza di forze, io posso attaccare dappertutto il nemico con forze doppie ».

Nel breve spazio di sei giorni a Saalbourg, a Scheitz, a Sanfeld, a Jena e ad Auerstaedt la Prussia fu annientata.

Il 24 ottobre 1806 Napoleone entrava a Berlino e, in uno dei suoi non rari momenti d'orgoglio, s'impadronì della spada di Federico il Grande e l'inviò, come trofeo, a Parigi.

Dopo la Prussia la Russia entrava in campagna nel decembre dello stesso anno ed il teatro di guerra fu la Polonia.

Il cuore dei polacchi si accese di speranza, moltissimi presero le armi in servizio della Francia: una corrente di entusiasmo scuoteva il paese da capo alle piante.

Avrebbe Napoleone pensato alla Polonia? Questa era la domanda che ognuno si rivolgeva ed ognuno si proponeva, in cuor suo, di operare in modo che Napoleone scorgesse facilmente l'animo nobile e generoso dei polacchi e piegasse verso di loro le sue simpatie.

Anastasio e Walewska si recavano ogni giorno al palazzo del principe Poniatowski e intorno a loro si radunava tutta la nobiltà polacca che sperava di riprendere l'antico potere.

L'inverno si approssimava e Anastasio decise di tornare a Varsavia.

— Ma non mostratevi tanto, consigliò Poniatowski, i russi hanno allentato i loro freni, ma non sono ancora usciti da Varsavia.

E Anastasio prese in affitto una casa solitaria nel quartiere più popolato.

Intanto Napoleone entrava in campagna e già si era avvicinato a Posen.

Un giorno si vide la guarnigione russa uscire dalla città e accamparsi fuori delle mura e, all'improvviso, una notizia corse sulle labbra di tutti:

— Napoleone sarebbe venuto a Varsavia.

Anastasio fremeva, avrebbe voluto correre alle armi, ma il Principe Poniatowski frenava la sua impazienza:

— Bisogna aspettare, diceva con calma dignitosa.

E infatti bisognava aspettare, perchè se la nobiltà era tutta pronta a prender le armi, non così lo era il popolo che sopportava con pazienza e rassegnazione il giogo russo e difficilmente avrebbe cooperato con la nobiltà non solo, ma poteva essere d'impaccio.

Napoleone intanto marciava a piccole giornate.

Allora Walewska, che secondava gli entusiasmi di Anastasio, fu invasa da un pensiero dominante.

Ella voleva vedere l'Imperatore, parlargli, commuoverlo, interessarlo alla triste sorte della Polonia.

Ciò che donna vuole, Dio lo vuole.

Chi sa? Un atto audacemente femminile poteva decidere dell'avvenire del suo paese.

Allora andò a trovare una sua cugina che si chiamava Lubomirska e le espose la sua idea.

— Ti senti il coraggio di accompagnarmi? In due saremo più sicure.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli — 8,5 | 7,— | 8.10 | 12.30 | 16.40 | 19, | 21,50
Napoli (treno di lusso) — 18 30
Pisa — 8,— | 8,30 | 14.40 | 20.40 | 21.10
Torino — 8, | 8,30 | 14.40 | 20,40 | 21,10
Pisa-Milano — 8, | 8.30 | 14.40 | 20.40 | 21.10
Foligno-Ancona — 6,20 | 12, | 17.30 | 22.20
Firenze-Milano — 8, | 9.15 | 14,30 | 22,50
Grosseto — 16.—
Tivoli-Avezzano — 7,30 | 11,50 | 17, | 20,
Tivoli — 7.30 | 2,40 | 11,50 | 17. | 20,
Civitavecchia — 5,30 | 18,20
Frascati — 6.18 | 9,5 | 11.55 | 15,— | 17,20 | 19,25
Velletri-Terracina — 5,55 | 17,4
Velletri — 5,55 | 11,35 | 17,4 | 20.20
Ronciglione-Viterbo — 6,20 | 2,— | 15,50 | 18,55
Fiumicino — 5.41 | 8,30 | 16.00
Mandela-Subiaco — 7,30 | 17.
Firenze — 10,30 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.

ARRIVI dalle linee di

Napoli — 7.10 | 2, | 13,2 | 14,75 | 17.47 | 20.5 | 23.40
Napoli (treno di lusso) — 12.10
Pisa — 7,40 | 9,40 | 10,10 | 16,30 | 22.10 | 23,35
Torino — 7,40 | 9.40 | 10,10 | 16,30 | 22,10 | 23,35
Milano-Pisa — 7.40 | 9.40 | 10.10 | 16,30 | 22,10 | 23,35
Ancona-Foligno — 7, | 11,40 | 14,50 | 21,15
Milano-Firenze — 7,20 | 13,— | 19,20 | 22,35
Grosseto — 8,55
Avezzano-Tivoli — 9,55 | 15,50 | 20.47
Tivoli — 8.5 | 9.55 | 15,50 | 17,30 | 20,47
Civitavecchia — 19,50
Frascati — 6,48 | 8,39 | 10,59 | 13,52 | 17,40 | 21,20 | 2240f
Terracina-Velletri — 10.— | 20,55
Velletri — 8.10 | 10.— | 15,40 | 20,55
Viterbo-Ronciglione — 8.48 | 12,13 | 15,42 | 22,17
Fiumicino — 8 55 | 16,30 | 20,50
Subiaco-Mandela — 9,55 | 20,47
Firenze — 17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per o da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 festivo - 9.43 - 12.20 - 13.40
15.20 - 16.20 - 17.55 - 19.12

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.30 - 7.35 feriale - 8.28 - 10.56 - 14.3
16.44 - 18.20 - 19.36 - 21.28 festivo

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.38 - 9.27 - 12.40 festivo - 18.10

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.30 - 17.40 - 20.42 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Porta S. Giovanni) parte: 6,30 - 8,15 - 10 - 11,45 - 1,330 - 15,15 - 17 - 18,45 - 20 - 21.40

Da Frascati arrivi a Roma: 7,25 - 9,10 - 10,55 - 12,40 - 14,25 16,10 - 17,55 - 19.40 - 21.25 - 22,30.

ROMA-GENZANO

Roma (Porta S. Giovanni) parte: 7 - 8,45 - 10,35 - 12.15 14 - 15.45 - 17.30 - 19.15 - 21,10 (fino al bivio di Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,25 - 10,10 - 11.55 - 13,40 15,25 - 17.10 - 18,55 - 20,40 - 21,50 - 23,40.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7,10 - 8.55 - 10.40 - 12.55 - 14.10 - 15.55 17,40 - 21.10 (fino a Grottaferrata città).

Genzano (parte): 6,55 - 8.45 - 10,30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 - 19,15 - 21 (fino a Marino).

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5.50	8.15	9,30	11,35	15,—	—	18,20
Bagni a.	6,16	6,58	9,1	10.15	12.43	15,47	—	19,8
Tivoli a.	—	7,38	9,31	10.44	13,21	16,19	—	19,40
Tivoli p.	5,45	7.15	—	9,53	11.—	16,05	17.42	19,55
Bagni p.	6,20	8.21	—	10.18	11,85	17,—	18,17	20.20
Roma a.	7,35	9.05	—	11,5	12,42	17.47	19.28	21,13

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19.55 sono festivi.

Pubblicazione di matrimonio

Si rende di pubblica notorietà, che

1) il Segretario redattore dell'Imperiale Ambasciata Germanica in Roma, Giovanni Harder, celibe, nato il 14 maggio 1870 in Aufhausen, circondario di Geislingen (Virtemberga), residente in Roma, figlio del Sindaco Giacomo Harder e della di lui moglie Barbara nata Koepf ambedue residenti in Aufhausen;

2) la benestante Elisabetta Marie Stoehr, nubile, nata il 27 novembre 1887 in Ulm, regno di Virtemberga, residente in Ulm, figlia del costruttore Riccardo Stoehr e della di lui moglie Amalie Sofie, nata Werbach, ambedue residenti in Ulm,

intendono unirsi in matrimonio. La pubblicazione del matrimonio è da farsi nelle città di Ulm e Roma. Se vi fossero da farsi delle opposizioni, queste debbono essere denunciate al sottoscritto entro il termine di due settimane.

Ulm, li 19 Settembre 1906.

Regio Ufficio di Stato Civile Virtemberghese

L'Ufficiale di Stato Civile

(firm.) *Nick.*

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 24 7.mbre 1906 - S. Maria della Mercede

Leva il Sole alle ore 5.59 m. - Tramonta alle 6.4 s.
Leva la Luna alle ore 0.55 s. - Tramonta alle 10.23 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 23 Settembre 1906 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	7.4	piovoso	Nizza	16.3	sereno
Amburgo	12.4	coperto	Zurigo	9.5	coperto
Vienna	11.1	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	15.2	coperto	Malta	24.5	3/4 coper.
Parigi	8.5	sereno	Atene	24.3	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	13.7	sereno	calmo	23.3	16.7
Torino	10.8	sereno	—	21.9	10.2
Milano	13.0	sereno	—	24.8	11.0
Venezia	14.5	coperto	calmo	20.0	14.5
Bologna	15.8	sereno	—	21.9	14.7
Ravenna	14.7	nebbioso	—	22.3	11.0
Ancona	18.2	1/4 coperto	legg. mosso	22.0	16.0
Firenze	11.9	sereno	—	23.2	11.4
ROMA	13.2	1/2 coperto	—	24.3	13.0
Bari	16.4	3/4 coperto	calmo	23.4	12.4
Napoli	17.0	3/4 coperto	calmo	22.7	16.0
Caggiano	14.4	1/2 coperto	—	19.4	12.1
Tiriolo	17.0	3/4 coperto	—	19.5	10.0
Palermo	18.2	coperto	calmo	26.4	15.8
Cagliari	21.5	1/2 coperto	calmo	27.3	17.5
Messina	21.5	piovoso	calmo	27.2	14.0

Probabilità: cielo sereno sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie altrove specialmente al sud; venti moderati o forti settentrionali lungo le coste dell'Italia inferiore, moderati altrove; mare mosso o agitato sulle coste del basso Tirreno e Jonio.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.9. Termometro centig. ***massima 24.8 minima 13.0.***

Umidità relativa 45 assoluta 9.61. Vento a mezzodì W.

Stato del cielo: 1/2 nuvoloso.

Spiegazione del precedente passatempo:

CANTO - CANTINO

Cambio di iniziale.

Col *B.* supremo dell'nom' disio.
Col *C.* gradevoli ore d'oblio.
Coll'*J.* feroce belva crudele,
Coll'*L.* piacevole vento alle vele.
Coll'*M.* intrighi di traditori.
Col *P.* significo sempre dolori.
Coll'*R.* ti auguro d'averlo sano.
Col *V.* il circolo del corpo umano.

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Sciacca - 4 ottobre - Costruzione di un macello. Pres. L. 23.650.

Ministero LL. PP. - 15 ottobre - Manutenzione dei suoli e scogliere del porto di Napoli 1906-1912. Pres. Compl. L. 468.000.

Comune di Pomigliano d'Arco - 2 ottobre - Basolamento della via Nazionale. Pres. L. 8,706.

Genio militare Roma - 10 ottobre - Manutenzione dei fabbricati militari e forti della piazza. Pres. L. 30,000.

Prefettura di Sondrio - 6 ottobre - Sistemazione del collettore per la bonifica di Val d'Adda e del collettore Masino. Pres. L. 157,500.

Concorso per titoli al posto di segretario capo del Municipio di Genova. Stip. L. 7,200 - pel quadriennio di prova - 8,500 dopo nomina definitiva. Domande fino al 15 ottobre.

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via delle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda:

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Trajano, v. Labicana 136, dalle al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16

Faro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.del, Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id BARBERINI, v. Quattro Fontane 15, dalle 10 alle 16

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramon

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 aol tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Ipogeo degli Scipioni, v. Pta San Sebastiaorno N. 12 dalle 9 alle 17

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Forever. Quale incanto nei tuoi baci: io ne sento ancora l'infinita dolcezza. Fa che presto io ti riveda, almeno per pochi minuti. Ritira lettera posta, Ironica. 691

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wirth